BANCO POPOLARE
DI VERONA E NOVARA

Relazione illustrativa

del Consiglio di Amministrazione
sul progetto di fusione mediante costituzione del

BANCO POPOLARE

Società cooperativa

Verona, 13-19 dicembre 2006

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI AI SENSI DEGLI ARTICOLI 2501-*QUINQUIES* DEL CODICE CIVILE E 70 DEL REGOLAMENTO CONSOB N. 11971 DEL 14 MAGGIO 1999, COME SUCCESSIVAMENTE MODIFICATO, ILLUSTRATIVA DEL PROGETTO DI FUSIONE DEL BANCO POPOLARE DI VERONA E NOVARA S.C. A R.L. CON BANCA POPOLARE ITALIANA SOC. COOP. MEDIANTE COSTITUZIONE DEL BANCO POPOLARE SOC. COOP.

Signori Soci,

siete stati convocati in Assemblea Straordinaria per deliberare in merito al progetto di integrazione (**"Progetto di Integrazione"**) che si sostanzia nella Fusione (la **"Fusione"**) del Vostro Banco Popolare di Verona e Novara s.c. a r.l. (**"Banco Popolare di Verona e Novara"**, **"BPVN"** o la **"Partecipante"**) con la Banca Popolare Italiana-Banca Popolare di Lodi Soc. Coop. (**"Banca Popolare Italiana"**, **"BPI"** o la **"Partecipante"** e congiuntamente a BPVN le **"Partecipanti"**) mediante costituzione di una nuova banca cooperativa denominata Banco Popolare avente funzioni di capogruppo quotata (il **"Banco Popolare"**), previo conferimento da parte di BPVN e di BPI a due società bancarie di nuova costituzione da ciascuna rispettivamente controllate di parte dei rispettivi rami d'azienda bancaria, come meglio di seguito descritto. La presente relazione è stata redatta in conformità a quanto disposto dall'art. 2501-*quinquies* del codice civile e dall'art. 70 del regolamento CONSOB n. 11971 del 14 maggio 1999, come successivamente modificato (il **"Regolamento Emittenti"**).

1. PREMESSA

Nel corso dell'ultimo biennio il sistema bancario italiano è stato interessato da un profondo processo di riorganizzazione caratterizzato da alcuni progetti di integrazione tra gruppi bancari di primaria importanza, dalla creazione di nuove realtà bancarie europee e dall'acquisizione di due istituti bancari italiani di dimensioni significative da parte di intermediari stranieri. Tale processo ha innescato un'ulteriore fase di consolidamento del mercato creditizio nazionale, rendendolo maggiormente concorrenziale ed aperto.

I cambiamenti all'interno del sistema creditizio nazionale si inseriscono in un contesto internazionale in forte e rapida evoluzione, contraddistinto dalla crescita dimensionale dei maggiori istituti di credito mondiali, dal consolidamento delle posizioni nei rispettivi mercati domestici e dalla ricerca di canali d'espansione all'estero dei principali operatori europei.

Nonostante il positivo momento del sistema bancario, frutto di un intenso sforzo teso ad aumentare l'efficienza interna, il mutato quadro competitivo richiede il perseguimento di strategie di crescita dimensionale per mantenere il passo dei più dinamici operatori nazionali e stranieri, ed ottenere quelle razionalizzazioni auspicate anche dalla Banca d'Italia per l'intero sistema.

Il raggiungimento di un'idonea massa critica offre l'opportunità di soddisfare in modo più completo ed efficace le necessità delle famiglie e i fabbisogni finanziari delle aziende che, per affrontare la concorrenza globale, devono, a loro volta, crescere dimensionalmente. Esso favorisce, al contempo, lo sviluppo delle economie di scala e dell'efficienza interna, che rappresentano una condizione per continuare a competere sui mercati e garantire in questo modo un'adeguata e duratura creazione di valore per i soci, in un solco di continuità con la natura popolare e cooperativa del Vostro Banco.

In tale contesto, il Vostro Banco, come pure la Banca Popolare Italiana, si pone l'obiettivo di ricercare dimensioni operative tali da consentire loro, ad un tempo, di reggere la sfida competitiva conseguente ai processi di concentrazione di imprese e di globalizzazione dei mercati in atto nel sistema bancario e finanziario in genere e di assecondare lo sviluppo qualitativo e quantitativo delle rispettive imprese, convergendo, nel contempo, su un progetto industriale volto a massimizzare le sinergie di costo e di ricavo tra le due istituzioni.

È peraltro volontà e intendimento condiviso che tali obiettivi siano perseguiti preservando l'originaria matrice cooperativistica e sviluppando le relazioni mutualistiche con la clientela ed il radicamento territoriale nelle rispettive aree di vocazione.

Il Vostro Banco ha costantemente coltivato una politica di crescita nel rispetto degli equilibri reddituali e patrimoniali. In particolare, partendo da una situazione di forte radicamento nei territori di riferimento, ha ampliato nel tempo la sua presenza geografica ed operativa in aree contigue a quelle tradizionalmente servite.

Nell'anno in corso, caratterizzato da numerose ed importanti operazioni di aggregazione realizzate non solo nell'ambito bancario, si è prospettata per il Banco e per il Gruppo un'opportunità di crescita conforme e coerente con le strategie proprie del Banco che cerca nel mondo del credito popolare quelle intese che possono schiudere condivise prospettive di crescita sempre a vantaggio del territorio.

In questa prospettiva, il Consiglio di Amministrazione del Banco ha discusso e convenuto con la Banca Popolare Italiana su un progetto coerente con gli orientamenti e le linee-guida poc'anzi enunciate e precisamente:

- l'opportunità di realizzare una grande Banca Popolare e cioè un gruppo bancario articolato in più banche locali, fortemente radicate nel territorio in cui operano;
- la volontà di allargare l'area di attività del Banco nei territori economicamente più evoluti del Paese, al servizio delle famiglie e delle imprese di piccole e medie dimensioni;
- la necessità di non rinunciare al ruolo di Banca Popolare caratterizzata dai valori dell'autonomia;
- l'opportunità di coniugare la crescita di valore del Banco con la crescita di valore per gli azionisti.

Il Progetto di Integrazione sottoposto al Vostro esame ha come obiettivo il raggiungimento di una maggiore efficienza dei processi distributivi e la condivisione di un comune progetto industriale che sia apprezzabilmente contraddistinto da innovazione e orientamento al mercato, riconoscendosi le

parti le caratteristiche tipologiche e le complementarietà necessarie per avviare un'aggregazione ispirata ai principi enunciati.
La Fusione consentirà la nascita di un nuovo gruppo bancario di natura cooperativa, di assoluto rilievo in ambito nazionale ed europeo, che si posizionerà quale *leader* tra le banche popolari del nostro Paese per volumi, capitalizzazione e redditività e con una quota di mercato di circa il 10% nel Nord Italia, concentrata nelle aree più ricche ed industrializzate del Paese: si collocherà al terzo posto in Italia per sportelli (circa 2.183, con quote del 9% in Lombardia, Veneto e Piemonte, di oltre il 12% in Toscana, del 7,3% in Emilia e del 13,7% in Liguria) e quarto per capitalizzazione di Borsa (circa Euro 15,1 miliardi senza considerare gli effetti sulla futura capitalizzazione di Borsa derivanti dall'attuazione delle sinergie stimate), con oltre 3 milioni di clienti.
La Fusione, inoltre, è caratterizzata da un'oggettiva valenza strategica e consentirà al nuovo Gruppo di avvalersi di una struttura organizzativa chiara e condivisa, basata su ruoli manageriali, responsabilità ed obiettivi ben definiti, nel rispetto delle esigenze locali delle parti coinvolte. Inoltre, l'operazione costituisce una opportunità per i benefici che ne deriveranno, non ultimo quello della creazione di valore per i Soci e per i clienti, come pure per nuove prospettive di crescita professionale per i dipendenti. Nel contempo, sul versante industriale, il progetto si caratterizza per i seguenti aspetti:

- compatibilità dei modelli di sviluppo: sia la Popolare di Verona e Novara sia la Banca Popolare Italiana si collocano sul mercato di riferimento anche avvalendosi di società prodotto;
- complementarietà territoriale ed elevata penetrazione dei mercati serviti: le reti distributive, nelle aree storicamente presidiate dalle Banche coinvolte nella Fusione, sono del tipo "a maglia fitta" e sono dislocate su territori contigui, complementari sotto il profilo geografico ed economico;
- sviluppo e aumento dell'efficienza operativa: l'incremento della dimensione e la razionalizzazione operativa del nuovo Gruppo offrono l'opportunità per realizzare significative sinergie di ricavo, sviluppo della capacità di offerta dei servizi e rilevanti risparmi di costo, migliorandone sensibilmente l'efficienza operativa;
- *management* con esperienza consolidata e valorizzazione della crescita professionale di tutto il personale: il nuovo Gruppo si avvarrà di un *management* di comprovata esperienza, che saprà affrontare con la necessaria competenza il processo di integrazione; inoltre, favorirà la motivazione delle risorse, offrendo nuove opportunità di sviluppo professionale degli attuali dipendenti, non escludendo la possibilità di inserire nuove figure al fine di migliorare il livello delle prestazioni complessive.

Si prevede che il Banco Popolare – sulla base dei dati pro forma consolidati al 30 settembre 2006 – avrà impieghi a clientela per circa Euro 74 miliardi (6° posto in Italia), raccolta diretta di circa Euro 74 miliardi (6° posto in Italia), risparmio gestito di circa Euro 50 miliardi (tra i primi in Italia).
Il livello di patrimonializzazione risentirà sia degli effetti positivi sul profilo di rischio del nuovo Gruppo derivanti dalla diversificazione geografica e settoriale e dal frazionamento del rischio dovuto alla netta prevalenza di clientela *retail* e piccole imprese del nuovo Gruppo, sia degli obiettivi di creazione di valore per gli azionisti, compatibilmente con le indicazioni provenienti dalle Autorità di Vigilanza.
Si stima, al riguardo, che l'integrazione potrà generare la creazione di valore industriale complessivo pari, a regime, a circa Euro 500 milioni (al lordo delle imposte), di cui Euro 370 milioni derivanti da sinergie, di costo e di ricavo, e circa Euro 127 milioni derivanti dal progressivo riallineamento della redditività per addetto della rete commerciale BPI agli *standard* delle *best practice* interne al nuovo Gruppo. A loro volta, le sinergie saranno costituite per circa Euro 227 milioni da risparmi di costo (grazie all'eliminazione di duplicazioni a livello delle funzioni di sede centrale; dell'unificazione delle piattaforme tecnologiche di *business* e di supporto; all'ottimizzazione dei livelli di efficienza del *back office*; all'unificazione dei contratti di Gruppo; all'applicazione di *best practice* nei modelli di consumo) e per i restanti Euro 143 milioni circa da maggiori ricavi (per effetto dell'internazionalizzazione di ricavi derivanti dalla struttura di prodotti complessi per la clientela *retail*, *private* e *corporate*; della concentrazione in un'unica piattaforma delle attività di credito al consumo del Gruppo; delle opportunità commerciali sulle Reti Esterne Specializzate, attuali partner di BPVN, che si generano dall'estensione della copertura territoriale del nuovo Gruppo; del miglioramento delle condizioni di accesso al *funding* istituzionale riconducibile agli effetti positivi dell'integrazione sui rating BPI; di nuove oppor-

tunità commerciali sul *private banking*). Il tutto a fronte di costi di integrazione *una tantum* di circa Euro 300 milioni.
Il nuovo Gruppo, anche attraverso l'articolazione in più banche reti, conserverà la vocazione propria delle banche popolari caratterizzata dal servizio alle economie locali e dal forte radicamento nel territorio.

2. ILLUSTRAZIONE DELL'OPERAZIONE E DELLE MOTIVAZIONI DELLA STESSA, CON PARTICOLARE RIGUARDO AGLI OBIETTIVI GESTIONALI DELLE SOCIETÀ PARTECIPANTI ALLA FUSIONE ED AI PROGRAMMI FORMULATI PER IL LORO CONSEGUIMENTO

2.1 Struttura dell'operazione

Il Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare di Verona e Novara ha approvato nella seduta del 13 ottobre 2006 un'offerta definitiva e vincolante di aggregazione, poi presentata alla Banca Popolare Italiana che l'ha accettata con deliberazione consiliare dello scorso 15 ottobre. A seguito di successivi approfondimenti e verifiche, gli organi consiliari delle due banche hanno condiviso e sottoscritto in data 1 novembre 2006 un Protocollo di Intenti, che costituisce la premessa della Fusione oggetto della presente proposta. In particolare, l'operazione si sostanzia nella Fusione del Vostro Banco Popolare di Verona e Novara s.c. a r.l. con la Banca Popolare Italiana-Banca Popolare di Lodi Soc. Coop. mediante costituzione di una nuova banca cooperativa denominata Banco Popolare (il **"Banco Popolare"**). Nel contesto ed in funzione della Fusione, immediatamente prima della data di decorrenza degli effetti giuridici dell'atto di Fusione e subordinatamente alle autorizzazioni di legge, si realizzeranno anche le seguenti operazioni volte a rafforzare il radicamento delle banche sul territorio ed a valorizzare i propri marchi:

a) conferimento da parte di BPI, contestuale o immediatamente precedente alla Fusione, di parte della propria azienda bancaria, costituita essenzialmente dalla rete degli sportelli di BPI e da alcune partecipazioni in banche fra le quali in particolare, Banca Popolare di Crema S.p.A., Banca Popolare di Cremona S.p.A., Banca Popolare di Mantova S.p.A. e Banca Caripe S.p.A., a favore di una società per azioni, il cui capitale sarà interamente posseduto dal Banco Popolare, denominata Banca Popolare di Lodi S.p.A. (di seguito anche **"Nuova BPL"**) essendo inteso che lo scorporo sarà sospensivamente condizionato al perfezionamento della Fusione;

b) conferimento da parte di BPVN, contestuale o immediatamente precedente alla Fusione, di parte della propria azienda bancaria, costituita essenzialmente dalla rete degli sportelli di BPVN ubicati principalmente nelle zone di suo tradizionale radicamento storico, a favore di una società per azioni, il cui capitale sarà interamente posseduto dal Banco Popolare, denominata Banca Popolare di Verona – S. Geminiano e S. Prospero S.p.A. (di seguito anche **"Nuova BPV-SGSP"**) essendo inteso che lo scorporo sarà sospensivamente condizionato al perfezionamento della Fusione.

In data antecedente all'efficacia della Fusione, l'assemblea ordinaria di BPI delibererà, subordinatamente al e nel contesto del perfezionamento della Fusione, e comunque con efficacia in un momento antecedente a quello di efficacia della Fusione, in merito al riparto straordinario della riserva sovrapprezzo azioni nella misura massima complessiva di Euro 1.521.000.000 a favore, per quanto di rispettiva competenza, degli azionisti di BPI e dei portatori delle obbligazioni convertibili rivenienti dal prestito obbligazionario "Banca Popolare di Lodi Prestito Obbligazionario Convertibile 4,75% 2000/2010 – ISIN IT 0001444360" (il **"POC"**), corrispondente in termini unitari, alla distribuzione di Euro 2,17 per ciascuna azione BPI (ivi incluse quelle rivenienti dalla conversione delle obbligazioni convertibili del POC ed escluse le azioni proprie che BPI dovesse detenere in portafoglio) e all'assegnazione dell'ammontare che sarà stabilito, ai sensi dell'art. 7 lett. c) del Regolamento del POC, per ciascuna obbligazione non convertita. La delibera in questione, come detto, sarà sospensivamente condizionata al perfezionamento della Fusione e, pertanto, non sarà efficace sino a che, ai sensi dell'art. 2504 del codice civile, non abbia avuto luogo l'iscrizione dell'atto di fusione nel Registro delle Imprese di Verona, quale registro delle imprese del luogo ove ha sede il costituendo Banco Popolare.

In ragione della contestualità tra l'avveramento della condizione di efficacia della delibera e l'efficacia della Fusione con costituzione del Banco Popolare, sarà quest'ultimo, nei tempi tecnici strettamente necessari, a provvedere al pagamento degli importi di spettanza, rispettivamente, degli azionisti BPI e dei portatori delle obbligazioni convertibili di cui al POC, con messa a disposizione degli stessi di quanto di loro pertinenza.
È inoltre previsto che il Banco Popolare avrà sede legale a Verona e sedi amministrative a Verona e Lodi con stabili strutture organizzative a Novara. Il Banco Popolare svolgerà attività di raccolta del risparmio e di esercizio del credito, nelle sue varie forme, tanto nei confronti dei propri soci quanto dei non soci, ispirandosi ai principi del credito popolare, accordando speciale attenzione al territorio ove operano le proprie banche controllate ed è presente la rete distributiva del Gruppo, con particolare riguardo alle piccole e medie imprese ed a quelle cooperative.
Per il conseguimento degli obiettivi strategici perseguiti tramite la Fusione, è previsto l'accentramento presso il Banco Popolare – oltre alle attività di governo proprie della Capogruppo – di alcune funzioni di gruppo, tra cui, a titolo meramente esemplificativo, coordinamento di gruppo, amministrazione e bilancio, pianificazione e controllo, direzione risorse umane, *risk management*, *internal auditing*, *investor relations*, *marketing*, partecipazioni, finanza di gruppo, direzione *operation*, acquisti e logistica. La Nuova BPL e la Nuova BPV-SGSP, entrambe costituite in forma di società per azioni e controllate integralmente dal Banco Popolare, nonché la Banca Popolare di Novara S.p.A., il Credito Bergamasco S.p.A. e la Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno S.p.A. avranno la struttura di banche di territorio e opereranno con la opportuna autonomia commerciale al fine di rafforzare il presidio sul territorio servito.
Il Banco Popolare opererà anche utilizzando come segni distintivi "Banco Popolare di Verona e Novara", "Banca Popolare Italiana – Banca Popolare di Lodi", "Banca Popolare di Verona", "Banca Popolare di Verona – Banco S.Geminiano e S.Prospero", "Banco S.Geminiano e S.Prospero", "Banco San Marco", "Banca Popolare del Trentino", quali segni distintivi tradizionali e di rilevanza locale.
Le società prodotto, che costituiranno – nell'ambito delle rispettive attività di credito al consumo, finanza d'impresa, *asset management*, prodotti finanziari per la clientela *retail*, *private* e *corporate* – aree di eccellenza e piattaforme operative a livello di Gruppo, saranno controllate direttamente dal Banco Popolare.
La Società di Gestione Servizi – BPVN S.p.A. sarà la piattaforma di Gruppo per le attività di *"Information Technology"* e di *"back office"*.
La sede legale della Banca Popolare di Verona – S. Geminiano e S. Prospero sarà a Verona, mentre quella della Banca Popolare di Lodi sarà a Lodi. La Banca Popolare di Novara S.p.A., il Credito Bergamasco S.p.A. e la Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno S.p.A. manterranno, rispettivamente, la loro attuale sede a Novara, Bergamo e Lucca. Le azioni del Banco Popolare, previo rilascio delle prescritte autorizzazioni, verranno quotate presso il mercato regolamentato gestito e organizzato dalla Borsa Italiana S.p.A..
L'operazione di Fusione determinerà una crescita del flottante e degli scambi delle azioni del Nuovo Banco con un significativo miglioramento della liquidità del titolo.

2.1.1. Corporate governance del Banco Popolare

Nella prospettiva di integrazione segnata dal processo di Fusione è stato deciso di adottare il sistema di amministrazione c.d. dualistico ai sensi degli artt. 2409 *octies* e seguenti del codice civile. Le Partecipanti hanno infatti ritenuto che tale modello consentisse una *corporate governance* più adeguata alla nuova realtà aziendale, capace di contemperare l'esigenza di una salda unità di direzione e governo, con la necessità di una rappresentanza delle componenti originarie nell'aggregato bancario e con la presenza di principi di democrazia economica tipici del modello del credito popolare.
Il modello dualistico è caratterizzato da una chiara separazione tra proprietà e gestione che sembra poter rispondere più efficacemente del modello tradizionale all'esigenza di maggior trasparenza e riduzione dei potenziali rischi di conflitto di interessi.
Il ruolo attribuito dalla legge e dallo statuto, il cui testo è allegato al Progetto di Fusione, al Consiglio di Sorveglianza, posto al centro della dialettica interna alla società, enfatizza il distacco tra la funzione del controllo e degli indirizzi strategici, da un lato, e la funzione della gestione dall'altro, consentendo di delineare al meglio ruoli e responsabilità degli organi sociali, anche a garanzia di una sana e prudente gestione del Banco Popolare.

In estrema sintesi nel modello dualistico:

– *l'Assemblea dei Soci* nomina e revoca il Consiglio di Sorveglianza – il quale a sua volta, nomina il Consiglio di Gestione – determinandone i relativi compensi, nonché nomina la società incaricata della revisione contabile; inoltre delibera sulla distribuzione degli utili, ed esercita, in via concorrente con il Consiglio di Sorveglianza, l'azione di responsabilità nei confronti dei Consiglieri di Gestione; inoltre approva il bilancio di esercizio in tutti i casi previsti dalla legge, nonché nel caso in cui almeno 1/3 dei membri del Consiglio di Sorveglianza o del Consiglio di Gestione richieda ai sensi dell'art. 2409 *terdecies*, secondo comma, del codice civile di sottoporlo all'approvazione dell'Assemblea;
– *il Consiglio di Gestione* svolge le funzioni che nel modello tradizionale spettano al Consiglio di Amministrazione: ad esso è, quindi, demandata la gestione dell'impresa sociale;
– *il Consiglio di Sorveglianza* svolge, oltre alle funzioni proprie, nel modello tradizionale, del collegio sindacale, compiti tradizionalmente di competenza assembleare e cioè (i) nomina e revoca i Consiglieri di Gestione, fissandone il relativo compenso; (ii) esercita l'azione sociale di responsabilità nei confronti dei Consiglieri di Gestione; (iii) approva il bilancio di esercizio; (iv) può essere investito, nella misura in cui lo preveda lo statuto, di attribuzioni riconducibili ad attività di c.d. "alta amministrazione".

Il Consiglio di Sorveglianza e sua composizione

Il Consiglio di Sorveglianza del Banco Popolare sarà composto da 20 membri:

– 8 scelti tra i soci residenti nelle province di tradizionale radicamento del Gruppo BPI;
– 12 scelti tra i soci residenti nelle province di tradizionale radicamento del Gruppo BPVN.

All'elezione dei componenti del Consiglio di Sorveglianza si procederà sulla base di liste che rispettino i suddetti principi di composizione. Il Consiglio di Sorveglianza dura in carica tre esercizi e i suoi membri avranno scadenza differenziata.

Per pervenire a tale composizione, il primo Consiglio di Sorveglianza sarà composto da 10 (dieci) membri nominati in sede di costituzione del Banco Popolare e precisamente da:

– Marco Boroli;
– Giuliano Buffelli;
– Guido Castellotti;
– Maurizio Comoli;
– Dino Piero Giarda;
– Carlo Fratta Pasini;
– Pietro Manzonetto;
– Maurizio Marino;
– Mario Minoja;
– Claudio Rangoni Machiavelli.

In coincidenza con l'approvazione del primo bilancio d'esercizio del Banco Popolare, relativo all'esercizio 2007, il Consiglio di Sorveglianza verrà portato a 15 (quindici) membri e i cinque ulteriori Consiglieri di Sorveglianza nominati in tale sede dureranno in carica per tre esercizi.

Per effetto di quanto precede, in coincidenza con l'approvazione del secondo bilancio d'esercizio del Banco Popolare relativo all'esercizio 2008, il Consiglio di Sorveglianza verrà portato a 20 (venti) membri e i cinque ulteriori Consiglieri di Sorveglianza nominati in tale sede dureranno in carica per tre esercizi.

Al Consiglio di Sorveglianza sono riservate le competenze in materia di vigilanza previste dalla normativa vigente. In particolare, il Consiglio di Sorveglianza vigila sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo; sul rispetto dei principi di corretta amministrazione; sull'adeguatezza della struttura organizzativa del Banco Popolare per gli aspetti di competenza, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione; sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste da codici di comportamento redatti da società di gestione di mercati regolamentati o da associazioni di categoria, cui il Banco Popolare, mediante informativa al pubblico, dichiara di attenersi;

nonché sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dal Banco Popolare alle società controllate ai sensi della normativa vigente. Inoltre, il Consiglio di Sorveglianza approva gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio, valuta il grado di efficienza ed adeguatezza del sistema dei controlli interni, con particolare riguardo al controllo dei rischi, al funzionamento dell'*internal audit* ed al sistema informativo contabile; verifica altresì il corretto esercizio dell'attività di controllo strategico e gestionale svolto dal Banco Popolare sulle società del Gruppo.
Il Consiglio di Sorveglianza esercita funzioni di controllo sull'andamento e sull'efficienza della gestione anche con riferimento alla verifica ed alla valutazione dell'idoneità delle scelte gestionali rispetto al conseguimento degli obiettivi di redditività e di valorizzazione del patrimonio aziendale ed alla loro coerenza con gli obiettivi assunti negli strumenti previsionali e nei documenti di pianificazione approvati dal Consiglio di Sorveglianza.
Oltre alle funzioni di controllo e vigilanza attiva appena richiamate ed alle altre materie riservate per legge alla sua competenza, lo statuto attribuisce al Consiglio di Sorveglianza il potere di deliberare in ordine agli indirizzi generali programmatici e strategici del Banco Popolare e del Gruppo, alle operazioni di maggior rilievo economico-finanziario, ai piani industriali e finanziari ed ai *budget* del Banco Popolare e del Gruppo, predisposti dal Consiglio di Gestione.

Il Presidente ed i Vice Presidenti del Consiglio di Sorveglianza
L'Assemblea nomina il Presidente ed il Vice Presidente Vicario del Consiglio di Sorveglianza eleggendoli tra Soci residenti in aree territoriali diverse, per tali intendendosi le province di tradizionale radicamento del Banco Popolare di Verona e Novara [Veneto, Emilia – Romagna (diverse da Bologna, area di Imola) del Piemonte e della Valle d'Aosta] e le province di tradizionale radicamento del gruppo BPI. Un altro Vice Presidente sarà scelto quale espressione e nell'ambito della c.d. componente novarese del Gruppo. Per il primo triennio, è previsto che il ruolo di Presidente del Consiglio di Sorveglianza del Banco Popolare sarà ricoperto dall'attuale Presidente del Consiglio di Amministrazione di BPVN, avv. Carlo Fratta Pasini. Il Vice Presidente con funzioni vicarie sarà l'attuale Presidente del Consiglio di Amministrazione di BPI, prof. Dino Piero Giarda. Il secondo Vice Presidente sarà, quale espressione e nell'ambito della componente novarese del Gruppo, l'attuale Vice Presidente vicario di BPVN, prof. Maurizio Comoli.

Comitati del Consiglio di Sorveglianza
Il Consiglio di Sorveglianza costituirà al proprio interno:

1. *Comitato Nomine e Remunerazioni*
   Il Comitato Nomine e Remunerazioni sarà composto da otto Consiglieri, tra cui, di diritto, il Presidente ed i Vice Presidenti del Consiglio di Sorveglianza. A tale Comitato è attribuito il compito di elaborare proposte da sottoporre al vaglio del Consiglio di Sorveglianza in relazione all'individuazione dei candidati a rivestire la carica di componenti del Consiglio di Sorveglianza e del Consiglio di Gestione del Banco Popolare e dei Consiglieri non esecutivi delle banche controllate e delle principali società controllate non bancarie (per tali intendendosi anche i Consiglieri che non abbiano incarichi di natura operativa, ritenendosi inclusi tra questi anche i Presidenti e i Vice Presidenti dei consigli di amministrazione e i componenti dei comitati esecutivi diversi dai dirigenti del Banco Popolare e delle sue controllate).
   Inoltre, valuta le proposte formulate dal Consiglio di Gestione ai sensi dell'articolo 33.2 dello Statuto sui nominativi dei candidati a rivestire la carica di Consiglieri non esecutivi delle banche controllate e delle principali società controllate non bancarie.
2. *Comitato dei Controlli*
   Il Comitato dei Controlli sarà composto da 6 Consiglieri tra cui, di diritto, i Vice Presidenti e altri 4 componenti che – al fine dell'efficiente svolgimento della propria attività – non devono rivestire particolari cariche nel Banco Popolare. Tale Comitato ha compiti istruttori e referenti del Consiglio di Sorveglianza in ordine a tutte le materie previste dall'articolo 41.1 dello Statuto. Il Presidente del Comitato, così come il Presidente e i Vice Presidenti del Consiglio di Sorveglianza, di regola, assistono alle sedute del Consiglio di Gestione e possono assistere alle sedute del Consiglio di Amministrazione di tutte le società del Gruppo.

Consiglio di Gestione e sua composizione

Il Consiglio di Gestione è composto da 12 componenti, almeno 2/3 dei quali saranno scelti dal Consiglio di Sorveglianza tra i principali dirigenti del Banco Popolare o delle società da quest'ultimo direttamente o indirettamente controllate o tra soggetti che, ancorché non legati al Banco Popolare o alle sue controllate da rapporti di lavoro, svolgano la loro attività professionale in via sostanzialmente esclusiva a favore del Banco Popolare o delle società da quest'ultimo, direttamente o indirettamente, controllate (i **"Consiglieri Esecutivi"**). Almeno 1/4 dei Consiglieri, diversi dai precedenti, saranno scelti dal Consiglio di Sorveglianza tra soggetti di riconosciuta professionalità ed indipendenza. A questi ultimi non saranno attribuite deleghe o particolari incarichi (i **"Consiglieri Non Esecutivi"**).

Al Consiglio di Gestione spetta la gestione dell'impresa in conformità agli indirizzi generali programmatici e strategici approvati dal Consiglio di Sorveglianza. A tal fine esso compie tutte le operazioni necessarie, utili o comunque opportune per il raggiungimento dell'oggetto sociale, siano esse di ordinaria come di straordinaria amministrazione, ivi compresa la facoltà di consentire la cancellazione e la riduzione di ipoteche anche a fronte di pagamenti non integrali del credito, anche attraverso soggetti all'uopo delegati. Oltre alle materie per legge non delegabili, saranno riservate, tra le altre, alla competenza del Consiglio di Gestione la determinazione dei criteri per il coordinamento e la direzione delle società del Gruppo. Il Consiglio di Gestione, su proposta del Consigliere Delegato e sentito il parere del Consiglio di Sorveglianza nomina, revoca e determina i poteri ed i compensi di uno o più Direttori Generali.

A regime, il Consiglio di Sorveglianza nominerà e revocherà il Presidente ed i componenti, esecutivi e non esecutivi, del Consiglio di Gestione, con il voto favorevole di almeno 2/3 dei propri componenti, come pure provvederà alla determinazione dei loro compensi. I componenti del primo Consiglio di Gestione dureranno in carica sino all'approvazione da parte del Consiglio di Sorveglianza del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2009 e, salvo quanto previsto al capoverso che segue, verranno indicati nell'atto di fusione.

Ferme le norme statutarie in materia di nomina delle cariche sociali e di attribuzione dei relativi poteri, fino alla cessazione dalla carica di Consigliere di Gestione, l'attuale Amministratore Delegato di BPI, dott. Divo Gronchi, assumerà la carica di Presidente del Consiglio di Gestione ed il dott. Fabio Innocenzi, attuale Amministratore Delegato di BPVN, rivestirà la carica di Consigliere Delegato con funzioni di Vice Presidente.

Del Consiglio di Gestione faranno parte anche il dott. Franco Baronio, attuale Direttore Generale di BPI e il sig. Massimo Minolfi, attuale Direttore Generale di BPVN, che manterranno la medesima carica congiuntamente anche nel Banco Popolare con responsabilità, rispettivamente, della Direzione *Retail* (che sarà ubicata a Verona) e della Direzione *Corporate* (che sarà ubicata a Lodi).

2.1.2 Altre operazioni connesse alla Fusione

(a) Conferimenti

Come accennato nelle premesse descrittive dell'operazione, nel contesto ed in funzione della Fusione si realizzeranno, immediatamente prima della data di decorrenza degli effetti giuridici della stessa e subordinatamente alle autorizzazioni di legge:

a) il conferimento da parte di BPVN ad una società autorizzata all'esercizio dell'attività bancaria che, contestualmente all'efficacia del conferimento, assumerà la denominazione di Banca Popolare di Verona – S. Geminiano e S. Prospero S.p.A., di una parte della propria azienda bancaria costituita essenzialmente dalla rete di sportelli (**"Complesso Aziendale BPVN"**);

b) il conferimento da parte di BPI ad una società autorizzata all'esercizio dell'attività bancaria che, contestualmente all'efficacia del conferimento, assumerà la denominazione di Banca Popolare di Lodi S.p.A, di una parte della propria azienda bancaria costituita essenzialmente dalla rete di sportelli nonché da alcune partecipazioni in banche fra le quali in particolare: Banca Popolare di Crema S.p.A., Banca Popolare di Cremona S.p.A., Banca Popolare di Mantova S.p.A. e Banca Caripe S.p.A. (**"Complesso Aziendale BPI"**);

di seguito, i **"Conferimenti"**.

Nuova BPV-SGSP e Nuova BPL saranno banche costituite in forma di società per azioni, con sede

rispettivamente a Verona e Lodi, totalitariamente controllate dal Banco Popolare e soggette ad attività di direzione e coordinamento e controllo da parte di quest'ultimo.
Nuova BPL e Nuova BPV-SGSP avranno la struttura di banche del territorio ed opereranno, al fine di rafforzare il presidio sul territorio di vocazione, con la necessaria autonomia commerciale nell'ambito delle direttive del Banco Popolare.
I Consigli di Amministrazione di BPVN e di BPI, nell'approvare le linee guida dei Conferimenti, hanno concordato che gli stessi verranno effettuati sulla base dei dati contabili di BPI e di BPVN al 31 dicembre 2006 e a valori di libro.
Il valore del Complesso Aziendale BPVN e del Complesso Aziendale BPI sarà oggetto di stima, ai sensi dell'art. 2343 del codice civile, da parte della società di revisione KPMG S.p.A., esperto comune nominato per BPVN dal Tribunale di Verona e per BPI dal Tribunale di Lodi.
Nuova BPL e Nuova BPV-SGSP saranno rispettivamente amministrate da un Consiglio di Amministrazione composto da un minimo di 12 (dodici) ad un massimo di 16 (sedici) membri che dureranno in carica un triennio, di cui almeno 2/3 con funzioni non esecutive verranno scelti tra esponenti di riconosciuta professionalità ed indipendenza delle aree di radicamento, rispettivamente, del nuovo Gruppo BPL e del nuovo Gruppo BPVN e almeno 1/4 con funzioni esecutive verranno scelti tra gli esponenti del *top management* del nuovo Gruppo.
I Direttori Generali e, alla scadenza del primo mandato, gli Amministratori Delegati della Nuova BPL e della Nuova BPV-SGSP saranno nominati dai rispettivi Consigli di Amministrazione su proposta del Consiglio di Gestione del Banco Popolare. Ai Consigli di Amministrazione della Nuova BPL e della Nuova BPV-SGSP saranno riservate, tra l'altro, le competenze in materia di indirizzi generali di gestione e dell'assetto generale delle banche e di nomina dei Consiglieri delle Fondazioni di beneficenza.
Ai Comitati Esecutivi, ove istituiti, saranno riservate anche competenze in materia di erogazione del credito.
Una parte dei membri effettivi dei Collegi Sindacali della Nuova BPL e della Nuova BPV-SGSP sarà scelta tra personalità di provenienza delle rispettive aree di radicamento; i Presidenti saranno scelti tra personalità di provenienza diversa dall'area di radicamento storico.

(b) Riparto Straordinario

Inoltre, in data antecedente all'efficacia della Fusione, è previsto che l'assemblea ordinaria di BPI delibererà, subordinatamente al, e nel contesto del perfezionamento della Fusione, il riparto straordinario della riserva sovrapprezzo azioni nella misura massima complessiva di Euro 1.521.000.000 a favore, per quanto di rispettiva competenza, degli azionisti di BPI e dei portatori delle obbligazioni convertibili del prestito obbligazionario POC, corrispondente in termini unitari, alla distribuzione di Euro 2,17 per ciascuna azione BPI (ivi incluse quelle rivenienti dalla conversione delle obbligazioni convertibili del POC ed escluse le azioni proprie che BPI dovesse detenere in portafoglio) e all'assegnazione dell'ammontare che sarà stabilito, ai sensi dell'art. 7 lett. c del Regolamento del POC, per ciascuna obbligazione non convertita.
La delibera in questione, come detto, sarà sospensivamente condizionata al perfezionamento della Fusione e, pertanto, non sarà efficace sino a che, ai sensi dell'art. 2504 del codice civile, non abbia avuto luogo l'iscrizione dell'atto di fusione nel Registro delle Imprese di Verona, quale registro delle imprese del luogo ove ha sede il costituendo Banco Popolare. In ragione della contestualità tra l'avveramento della condizione di efficacia della delibera e l'efficacia della Fusione, sarà il nuovo Banco Popolare, con valuta alla data di efficacia della Fusione, a provvedere al pagamento degli importi di spettanza, rispettivamente, degli azionisti BPI e dei portatori delle obbligazioni convertibili di cui al POC, con messa a disposizione degli stessi di quanto di loro pertinenza.

(c) Acquisto azioni proprie

Si dà atto che, in data antecedente all'efficacia della Fusione, l'assemblea ordinaria di BPVN sarà chiamata a deliberare, nel contesto del perfezionamento della Fusione e subordinatamente all'approvazione del relativo progetto da parte dell'assemblea straordinaria stessa, l'autorizzazione ai sensi degli articoli 2357 e 2357 *ter* del codice civile all'acquisto di un massimo di 20.400.000 azioni ordinarie BPVN che rappresentano il 5,4% del capitale sociale della stessa.
In considerazione delle finalità perseguite, l'operazione di acquisto azioni proprie è strettamente collegata anche all'attuazione di un analogo intervento di *buy back* sul capitale di BPI. Pertanto, in data

antecedente all'efficacia della Fusione, anche l'assemblea ordinaria di BPI sarà chiamata a deliberare, nel contesto del perfezionamento della Fusione e subordinatamente all'approvazione del relativo progetto da parte dell'assemblea straordinaria, l'autorizzazione, ai sensi degli articoli 2357 e 2357 *ter* del codice civile, all'acquisto di un massimo di 37.000.000 azioni ordinarie BPI che rappresentano il 5,4% del capitale sociale della stessa.
Entrambe le autorizzazioni che precedono avranno efficacia per il solo periodo intercorrente fra la data di comunicazione al mercato da parte dei Consigli di Amministrazione di BPI e BPVN del dividendo 2006 e la data di efficacia della Fusione.
Inoltre, entrambe le operazioni avverranno nel rispetto, da parte di ciascuna delle società interessate, dei *ratios* patrimoniali previsti dalla normativa di vigilanza e per quantitativi aventi la medesima incidenza proporzionale sul capitale delle due società.
Al fine di assicurare il rispetto del vincolo di acquisti di azioni delle due banche per quantitativi aventi la medesima incidenza proporzionale sul capitale delle due società, l'Assemblea di BPVN sarà anche richiesta di autorizzare il Consiglio di BPVN – per l'ipotesi in cui BPI, nel rispetto dei requisiti minimi di patrimonio di vigilanza, potesse acquistare azioni proprie per un quantitativo inferiore a quello derivante dall'applicazione del suddetto vincolo di proporzionalità – ad acquistare azioni BPI in misura tale da soddisfare il suddetto vincolo.
Le azioni proprie detenute da BPVN e BPI, nonché quelle che dovessero essere acquistate in forza delle autorizzazioni che precedono saranno annullate senza concambio in sede di Fusione.
Il corrispettivo minimo a cui l'operazione di acquisizione potrà avere luogo è stato individuato con riferimento alle azioni BPVN nel valore nominale delle azioni ordinarie del BPVN, ossia Euro 3,60 per azione; il corrispettivo massimo è pari ad un valore non superiore al prezzo medio di riferimento registrato dal titolo in chiusura nelle tre sedute di Borsa precedenti ogni singola operazione di acquisto, aumentato della percentuale massima del 15%.
Per evidenti ragioni di omogeneità, con riferimento alle azioni BPI, il prezzo minimo a cui l'operazione di acquisizione potrà avere luogo è stato individuato nel valore nominale delle stesse, ossia Euro 3,00; il corrispettivo massimo è pari ad un valore non superiore al prezzo medio di riferimento registrato dal titolo in chiusura nelle tre sedute di Borsa precedenti ogni singola operazione di acquisto, aumentato della percentuale massima del 15%.
Gli acquisti di azioni BPVN e delle eventuali azioni BPI verranno effettuati sul mercato regolamentato secondo le modalità operative stabilite nel regolamento di Borsa Italiana S.p.A., in conformità all'art. 144 -*bis*, comma 1, lett. b), del Regolamento Consob n. 11971/99 e successive modificazioni. In particolare, gli acquisti di azioni proprie sui mercati regolamentati saranno effettuati secondo modalità operative che non consentano l'abbinamento diretto delle proposte di negoziazione in acquisto con predeterminate proposte di negoziazione di vendita.
Per quanto riguarda il volume di azioni, gli acquisti non saranno superiori al 25% del volume medio giornaliero di azioni negoziato presso Borsa Italiana. Il volume medio è calcolato sulla base del volume medio giornaliero degli scambi nei 20 giorni di negoziazione precedenti la data di ogni singolo acquisto. BPVN si riserva altresì la possibilità di elevare tale percentuale fino al 50% informando in maniera adeguata le competenti autorità di Borsa e il pubblico.
Per ogni ulteriore dettaglio si veda la relazione del Consiglio di Amministrazione di BPVN e la relazione del Consiglio di Amministrazione di BPI redatte ai sensi dell'articolo 73 del Regolamento Emittenti, depositate presso Borsa Italiana, e pubblicate, rispettivamente, sul sito www.bpv.it e www.bancapopolareitaliana.it.

(d) Piano di fidelizzazione e incentivazione (stock grant)

Premessa

Nel contesto del perfezionamento della Fusione e quale parte integrante della stessa, è previsto che l'approvazione del Progetto di Fusione comporti anche il conferimento al Consiglio di Gestione del Banco Popolare dell'autorizzazione, ai sensi degli articoli 2357 e 2357-*ter* del codice civile, affinché lo stesso possa procedere all'acquisto, nel rispetto della limitazione imposta dall'art. 2357, comma 1, del codice civile, di un massimo di n. 660.000 azioni ordinarie del Banco Popolare, che rappresenteranno lo 0,10% del capitale sociale dello stesso. Le azioni proprie così acquistate potranno essere utilizzate dal

Consiglio di Gestione nell'ambito di piani di incentivazione rivolti a favore di Amministratori esecutivi, dirigenti e dipendenti del Banco Popolare e delle sue controllate ai sensi dell'art. 2359 del codice civile, scelti tra gli Amministratori esecutivi, dirigenti o dipendenti del Banco Popolare o tra nuovi dirigenti o dipendenti del gruppo (prevalentemente non beneficiari dell'esistente piano di stock option), mediante assegnazioni, gratuite, agli stessi. Per quanto attiene alle finalità e modalità relative ai termini del piano di incentivazione mediante assegnazioni di azioni si rimanda alle considerazioni ed illustrazioni svolte nelle sezioni che seguono dandosi atto che le stesse sono state predisposte nel rispetto e per i fini di cui al quadro normativo in materia di attribuzione di azioni ad esponenti aziendali o dipendenti di società quotate quale oggi modificato per effetto dell'entrata in vigore della Legge 28 dicembre 2005 n. 262, recante disposizioni per la tutela del risparmio e la disciplina dei mercati finanziari.
Per i profili della disciplina del Piano si rinvia, inoltre, al Regolamento allegato alla presente Relazione.

Finalità del Piano

Il Piano si propone di:

- favorire l'integrazione del *management* in una logica di "squadra", focalizzandone l'attenzione verso gli obiettivi strategici del nuovo gruppo;
- porre in correlazione il ritorno economico complessivamente ottenibile dalle posizioni di vertice con l'apprezzamento registrato dal titolo sul mercato e quindi con il valore del Banco Popolare e del nuovo gruppo in un'ottica di lungo periodo;
- aumentare la capacità di *retention* (trattenimento delle risorse chiave) diminuendo la propensione a dimissioni dal nuovo gruppo di persone di valore;
- migliorare la competitività del nuovo gruppo sul mercato del lavoro rendendolo il più possibile attraente per i migliori talenti presenti sul mercato.

In questo senso, si sottolinea che, diversamente da altre strutture dove è prevalente il profilo retributivo o, per così dire, 'premiale' rispetto al raggiungimento di obiettivi predeterminati (c.d. *incentive* o *performance stock option plan*), il Piano si caratterizza invece per una più accentuata attenzione ai profili di fidelizzazione e di *retention* del *management* al fine di accrescere ed incentivare il rapporto tra il nuovo gruppo ed il *management* nel medio lungo termine. In questo modo, si pongono le condizioni ideali per la creazione di una cultura orientata alla crescita a lungo termine del nuovo gruppo e del suo valore. Del resto, un piano che non persegua finalità meramente retributive appare più coerente con lo spirito e l'identità del Banco Popolare e con la sua vocazione alla creazione di valore stabile e durevole nel tempo.

Caratteristiche essenziali del Piano (modalità e clausole di attuazione del Piano)

Il Piano prevede l'assegnazione gratuita di un determinato numero di azioni ordinarie del Banco Popolare. In ogni caso, le azioni assegnate saranno vincolate con un termine di *lock up* di cinque anni. Nel Regolamento, inoltre, sarà previsto che, in caso di risoluzione del rapporto di lavoro per dimissioni o licenziamento, il beneficiario decadrà da ogni diritto, con la conseguenza che le assegnazioni stesse si considereranno immediatamente revocate, senza alcun diritto ad indennizzo o risarcimento di sorta a favore del beneficiario. Nell'ipotesi di cessazione consensuale del rapporto con il Banco Popolare – quali, a titolo esemplificativo, il pensionamento o la scadenza del contratto a termine – il Consiglio di Gestione, su proposta del Comitato per le Nomine e le Remunerazioni costituito all'interno del Consiglio di Sorveglianza avrà la facoltà di attribuire al beneficiario, in deroga a quanto sopra stabilito, il diritto all'assegnazione delle azioni.
In caso di decesso del beneficiario, i suoi eredi e legatari conserveranno il diritto all'assegnazione delle azioni.

Destinatari del Piano

Il Piano prevede l'assegnazione gratuita di azioni ordinarie del Banco Popolare a favore di Amministratori esecutivi, dirigenti e dipendenti del Banco Popolare e delle sue controllate ai sensi dell'art. 2359 del codice civile. I beneficiari verranno selezionati dal Consiglio di Gestione tra gli Amministratori esecutivi, dirigenti o dipendenti del Banco Popolare o tra nuovi dirigenti o dipendenti del gruppo (prevalentemente non beneficiari dell'esistente piano di *stock option*) avendo riguardo alla loro posizione all'in-

terno del nuovo gruppo ed al loro contributo alla crescita dello stesso. Il Consiglio di Gestione, sentito il Comitato per le Nomine e le Remunerazioni costituito all'interno del Consiglio di Sorveglianza del Banco Popolare, identificherà, di volta in volta, i beneficiari, su proposta del Consigliere Delegato, secondo criteri di discrezionalità ed avendo comunque riguardo all'interesse del Banco Popolare.

Durata del Piano

Al fine di realizzare gli obiettivi di incentivazione dei destinatari a mantenere nel medio lungo termine il rapporto con il nuovo gruppo, è previsto che il piano si articoli in un periodo di cinque anni a decorrere dalla data di costituzione del Banco Popolare attraverso l'assegnazione in unica soluzione o in più *tranche* di azioni del Banco Popolare ai beneficiari.

Scadenza delle assegnazioni

Le azioni assegnate saranno asservite ad un vincolo di indisponibilità di cinque anni.

2.2 Descrizione delle società partecipanti: Banco Popolare di Verona e Novara

2.2.1 Denominazione

Banco Popolare di Verona e Novara S.c. a r.l.

2.2.2 Sede legale

Verona, Piazza Nogara n. 2.

2.2.3 Elementi identificativi

BPVN è iscritta presso il Registro delle Imprese di Verona, numero di iscrizione, partita IVA e codice fiscale 03231270236, ed è Capogruppo del Gruppo bancario Banco Popolare di Verona e Novara (di seguito, anche il **"Gruppo Banco Popolare di Verona e Novara"** o il **"Gruppo BPVN"**), iscritto al n. 5188-8 dell'Albo dei gruppi bancari tenuto dalla Banca d'Italia.

2.2.4 Capitale sociale

Alla data della presente relazione, il capitale sociale di BPVN è di Euro 1.351.181.934 i.v., suddiviso in n. 375.328.315 azioni ordinarie del valore nominale unitario di Euro 3,60 ciascuna.

Le azioni di BPVN, rappresentative dell'intero capitale sociale della stessa, sono quotate al Mercato Telematico Azionario, organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A..

L'atto costitutivo di BPVN ha attribuito al Consiglio di Amministrazione la facoltà di aumentare, nel termine di cinque anni dalla data di costituzione della stessa BPVN, in una o più volte, a norma dell'art. 2443 del codice civile, il capitale sociale per un importo massimo di Euro 26.431.362, mediante emissione di massime n. 7.342.045 azioni ordinarie del valore di Euro 3,60 ciascuna, da offrire in sottoscrizione, nell'ambito di un piano di *stock option*, a dirigenti di BPVN e delle società dalla stessa controllate.

Il Consiglio di Amministrazione, in parziale esercizio di detta delega, ha deliberato: (i) in data 1° giugno 2005, l'aumento del capitale sociale per un importo di Euro 3.673.800,00 mediante emissione di n. 1.020.500 azioni ordinarie; (ii) in data 3 luglio 2006, l'aumento del capitale sociale per un importo di Euro 8.613.000,00 mediante emissione di n. 2.392.500 azioni ordinarie. Alla data della presente relazione, risultano esistenti n. 3.247.500 opzioni di cui n. 55.000 esercitabili nel 2007 e 2008, e n. 697.500 esercitabili nel 2007, 2008 e 2009 e n. 2.495.000 nel 2007, 2008, 2009 e 2010.

2.2.5 Oggetto Sociale

BPVN ha per oggetto "*la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme, tanto nei confronti dei soci quanto dei non soci, ispirandosi ai principi del Credito Popolare. A tal fine la Società accorda speciale attenzione al territorio ove è presente la propria rete distributiva con particolare riguardo alle piccole e medie imprese ed a quelle cooperative. In aderenza alle proprie finalità istituzionali la Società accorda ai clienti soci agevolazioni in ordine alla fruizione di specifici servizi.*

La Società può compiere, con l'osservanza delle disposizioni vigenti e previo ottenimento delle prescritte autorizzazioni, tutte le operazioni ed i servizi bancari, nonché le altre attività consentite agli enti creditizi, compresi l'emissione di obbligazioni, l'esercizio dell'attività di finanziamento regolamentata da leggi speciali e l'acquisto e la cessione di crediti di impresa.

La Società può compiere ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale. Per conseguire le proprie finalità, la Società può aderire ad associazioni e consorzi e stipulare accordi sia in Italia che all'estero.
La Società quale banca che esercita attività di direzione e coordinamento del Gruppo Bancario Banco Popolare di Verona e Novara, in forma abbreviata anche Gruppo Banco di Verona e Novara o Gruppo BPVN o Gruppo Bancario Popolare di Verona e Novara, ai sensi dell'art. 61, quarto comma, D.Lgs. 1 settembre 1993 n. 385, emana, nell'esercizio dell'attività di direzione e di coordinamento, disposizioni alle componenti il Gruppo per l'esecuzione delle istruzioni impartite dalla Banca d'Italia nell'interesse della stabilità del Gruppo".

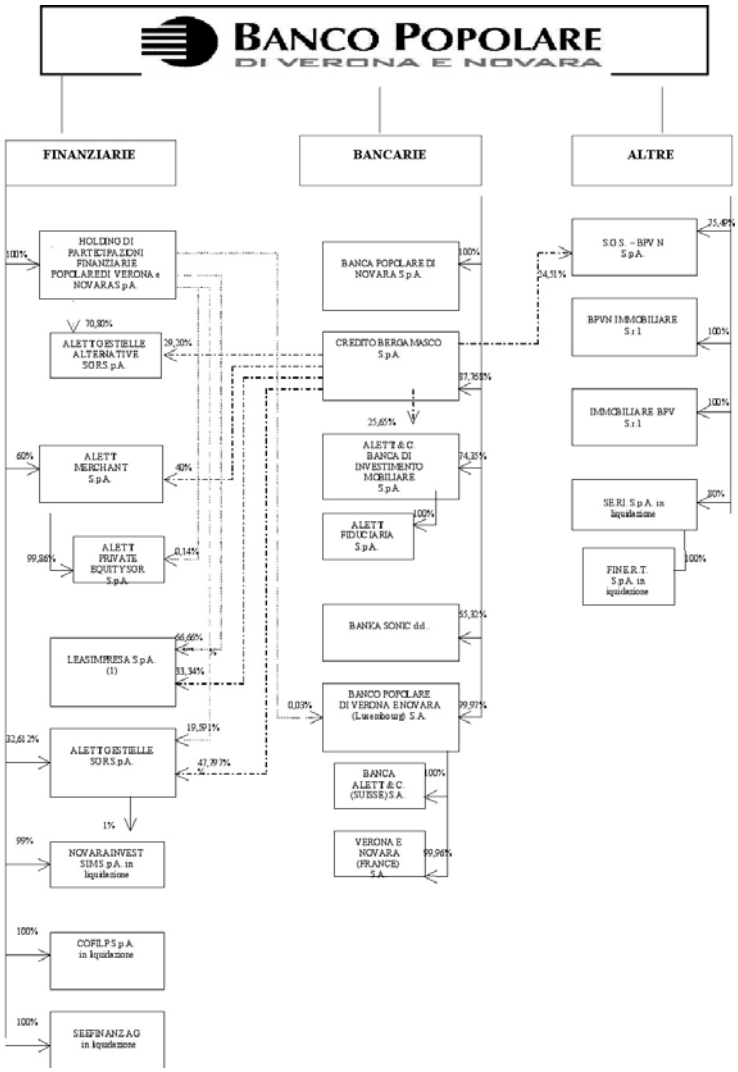
2.2.6 Sintetica descrizione dell'attività

Il Banco Popolare di Verona e Novara nasce il 1° giugno 2002 dalla fusione fra la Banca Popolare di Verona – Banco S.Geminiano e S.Prospero Società cooperativa di credito a responsabilità limitata e la Banca Popolare di Novara Società cooperativa a responsabilità limitata, deliberata in data 9 marzo 2002 dalle rispettive Assemblee Straordinarie.
Il Banco Popolare di Verona e Novara rappresenta, quindi, l'ideale continuità della Banca Popolare di Verona, sorta nel 1867, e della Banca Popolare di Novara costituita nel 1871. Di entrambe ha mantenuto la caratteristica di banca popolare cooperativa, il tradizionale radicamento geografico e gli stretti ed intensi legami con i territori di riferimento.
Il Banco, che ha sede in Verona, riveste anche la funzione di Capogruppo ed esprime alla sua nascita una rete territoriale complessiva di n. 1.150 sportelli ubicati in 15 Regioni.
Forte dell'esperienza maturata dalle banche d'origine, svolge attività di raccolta del risparmio e di esercizio del credito, nelle sue varie forme, offrendo una vasta gamma di prodotti e servizi finanziari. Persegue l'obiettivo fondamentale di promuovere la propria identità di istituzione creditizia di respiro nazionale, indipendente e fortemente legata al territorio d'origine, capace di conseguire economie di scala, migliorare la redditività per i propri azionisti ed i servizi per la clientela in termini di risparmio dei costi.
Il gruppo facente capo a BPVN fornisce, attraverso società controllate e partecipate, una completa gamma di servizi finanziari in grado di soddisfare ogni tipo di clientela: *retail*, *corporate* e *private*. Per quanto riguarda le attività creditizie il Banco si avvale delle controllate Credito Bergamasco S.p.A. (importante realtà creditizia acquisita nel 1997 dalla *ex* Banca Popolare di Verona-Banco S.Geminiano e S.Prospero), Banca Popolare di Novara S.p.A., BPVN (Luxembourg) S.A. e Banca Aletti & C. (Suisse) S.A.. Per quanto riguarda l'attività finanziaria si avvale principalmente di Banca Aletti & C. S.p.A., soggetto specializzato nell'attività di *Private* ed *Investment Banking* oltre che di Aletti Merchant S.p.A. e Holding di Partecipazioni Finanziarie Popolare di Verona e Novara S.p.A.. L'attività di gestione del risparmio è accentrata nelle società Aletti Gestielle SGR S.p.A., Aletti Gestielle Alternative SGR S.p.A., Aletti Private Equity S.p.A., mentre la gestione dei servizi, le attività amministrative e le attività di *back-office e information tecnology*, sono affidate alla Società Gestione Servizi – BPVN S.p.A..
Nel corso del corrente anno il Gruppo Banco Popolare di Verona e Novara ha partecipato attivamente come banca pilota al progetto strategico di *insourcing* del servizio di riscossione, cedendo il 100% del capitale di Sestri S.p.A. a Riscossione S.p.A., società nella quale è stata accentrata l'attività nazionale di riscossione.
Il Banco ha concluso, sempre nel 2006, importanti acquisizioni di quote significative in società finanziarie specializzate nell'erogazione di credito al consumo: Linea S.p.A. e Delta S.p.A., quest'ultima operante anche nell'ambito della distribuzione di servizi. Con queste due acquisizioni il Banco ha rafforzato la propria presenza nel settore del credito al consumo, in forte crescita in Italia.
Coerentemente alle suddette linee strategiche, il Banco, nel quadro dell'espansione *retail* nei mercati contigui, ed anche a sostegno del progetto relativo all'internazionalizzazione delle piccole medie imprese, ha acquisito il controllo della croata Banka Sonic d.d. con una quota pari al 78,43% del capitale. Banka Sonic, che ha sede in Zagabria, opera prevalentemente nel settore della clientela *retail* e dispone di una rete distributiva composta da 27 filiali nei principali centri della Croazia e circa 40.000 clienti. L'acquisizione di Banka Sonic si inserisce anche nella strategia di assistenza alle piccole e medie imprese clienti del Banco.
Un ulteriore fattore di crescita per il Banco è rappresentato dalla recente operazione di fusione per

incorporazione della controllata Leasimpresa in Banca Italease, di cui il Banco possedeva il 28,07% del capitale sociale. Con questa operazione il Banco ha rafforzato il proprio *commitment* strategico nei confronti di Banca Italease, portando la propria quota di partecipazione a circa il 30%, quota considerata di rilevanza strategica e quindi detenuta stabilmente.

2.2.7 Struttura del Gruppo BPVN

Al 30 novembre 2006 il Gruppo Popolare di Verona e Novara, oltre alla capogruppo Banco Popolare di Verona e Novara comprendeva le seguenti società:



(1) In corso di Fusione

2.2.8 Dati economici e patrimoniali al 30 settembre 2006

La tabella che segue riporta i dati di sintesi consolidati di BPVN tratti dalla relazione trimestrale al 30 settembre 2006 approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 14 novembre 2006.

	30-09-2006	31-12-2005 (*)	Variaz.
Dati patrimoniali *(milioni di euro)*			
Totale dell'attivo	66.436,6	59.758,4	11,2%
Crediti verso clientela (lordi)	47.417,5	41.223,7	15,0%
Attività finanziarie e derivati di copertura	10.622,7	10.099,3	5,2%
Patrimonio netto	4.379,0	4.021,0	8,9%
Raccolta diretta	46.969,9	42.978,9	9,3%
Raccolta indiretta	75.341,7	73.004,1	3,2%
- Risparmio gestito	30.802,6	31.897,6	-3,4%
- Fondi comuni e Sicav	12.981,0	13.375,5	-2,9%
- Gestioni patrimoniali mobiliari e in fondi	11.569,5	12.251,8	-5,6%
- Polizze assicurative	6.252,1	6.270,3	-0,3%
- Risparmio amministrato	44.539,1	41.106,5	8,4%
Dati della struttura			
Numero medio dei dipendenti (**)	12.595	12.367	1,8%
Numero degli sportelli bancari	1.239	1.190	4,1%

(*) Dati riesposti per omogeneità
(**) Media aritmetica calcolata su base mensile.

	30-09-2006	30-09-2005 (*)	Variaz.
Dati economici *(milioni di euro)*			
Margine finanziario	1.045,8	935,1	11,8%
Commissioni nette	645,7	569,6	13,4%
Proventi operativi	1.981,3	1.760,8	12,5%
Oneri operativi	1.007,6	1.018,3	-1,1%
Risultato della gestione operativa	973,7	742,4	31,1%
Risultato lordo dell'operatività corrente	936,4	723,4	29,4%
Utile dell'esercizio	569,1	448,4	26,9%

(*) Dati riesposti per omogeneità

	30-09-2006	31-12-2005 (*)	30-09-2005 (*)
Indici di redditività (%)			
ROE annualizzato	19,9%	17,4%	17,6%
Margine finanziario / Proventi operativi	52,8%	52,9%	53,1%
Commissioni nette / Proventi operativi	32,6%	33,4%	32,3%
Oneri operativi / Proventi operativi	50,9%	56,0%	57,8%
Dati sulla produttività operativa			
Crediti a clientela (lordi) per dipendente *(€/1000)*	3.764,8	3.333,4	3.223,7
Proventi operativi per dipendente annualizzati *(€/1000)*	209,7	193,6	190,0
Oneri operativi per dipendente annualizzati *(€/1000)*	106,7	108,3	109,9
Indici di rischiosità del credito (%)			
Sofferenze nette / Crediti verso clientela (netti)	1,2%	1,6%	
Incagli netti / Crediti verso clientela (netti)	1,2%	1,3%	
Sofferenze nette / Patrimonio netto	12,8%	16,0%	
Titolo azionario BPVN			
Numero di azioni in essere	375.328.315	372.935.815	
di cui: azioni proprie	-	-	
Prezzi di chiusura ufficiali dell'azione			
- Massimo	23,420	17,293	
- Minimo	17,350	13,753	
- Media	21,114	15,047	
EPS base	1,892	1,499	
EPS diluito	1,859	1,470	

(*) Dati riesposti per omogeneità

2.2.9 Organi sociali

a) Consiglio di Amministrazione:

La tabella che segue elenca i membri del Consiglio di Amministrazione di BPVN in carica alla data della presente relazione, con l'indicazione della relativa scadenza del mandato.

Nome	*Carica*	*Scadenza mandato*
Carlo Fratta Pasini*	Presidente	Bilancio 2007
Maurizio Comoli*	Vice Presidente Vicario	Bilancio 2007
Alberto Bauli*	Vice Presidente	Bilancio 2007
Fabio Innocenzi*	Amministratore Delegato	Bilancio 2007
Marco Boroli*	Consigliere	Bilancio 2007
Pietro Buzzi	Consigliere	Bilancio 2006
Valentino Campagnolo	Consigliere	Bilancio 2008
Vittorio Corradi	Consigliere	Bilancio 2008
Ugo Della Bella	Consigliere	Bilancio 2008
Giuseppe Fedrigoni	Consigliere	Bilancio 2006
Federico Guasti*	Consigliere	Bilancio 2008
Sergio Loro Piana	Consigliere	Bilancio 2006
Maurizio Marino	Consigliere	Bilancio 2008
Giuseppe Nicolò*	Consigliere	Bilancio 2006
Gian Luca Rana	Consigliere	Bilancio 2007
Claudio Rangoni Machiavelli	Consigliere	Bilancio 2006
Fabio Ravanelli	Consigliere	Bilancio 2007
Luigi Righetti*	Consigliere	Bilancio 2006
Gian Carlo Vezzalini*	Consigliere	Bilancio 2007
Franco Zanetta	Consigliere	Bilancio 2008

* Membro del Comitato Esecutivo

Tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione sono domiciliati ai fini della carica presso la sede legale di BPVN.

b) Comitati consultivi:

Il Consiglio di Amministrazione ha costituito al proprio interno i seguenti comitati aventi funzioni consultive e propositive nei confronti del Consiglio stesso:

– *Comitato per le proposte di nomina*

Il Comitato per le proposte di nomina ha il compito di elaborare proposte, da sottoporre al Consiglio di Amministrazione, in relazione all'individuazione dei candidati a rivestire la carica di Amministratori in BPVN, nella Banca Popolare di Novara S.p.A. e nelle principali controllate bancarie del Gruppo (Credito Bergamasco e Banca Aletti). Il Comitato è composto da 9 membri di cui:

– di diritto il Presidente del Consiglio di Amministrazione, i Vice Presidenti e l'Amministratore Delegato;

altri 5 Amministratori, scelti tra quelli non esecutivi, attualmente i signori Marco Boroli, Maurizio Marino, Gian Luca Rana, Fabio Ravanelli e Gian Carlo Vezzalini.

– *Comitato per la remunerazione e le stock option*

Il Comitato per la remunerazione e le *stock option* ha il compito di formulare al Consiglio di Amministrazione proposte per:

a) la remunerazione degli Amministratori di cui all'art. 2389, 3° comma, del codice civile;

b) la determinazione delle medaglie di presenza, a norma dell'art. 37 dello Statuto sociale, agli Amministratori, ai componenti delle Commissioni e dei Comitati istituiti dal Consiglio stesso;

c) la suddivisione tra i membri del Consiglio della quota di riparto utili;

d) la definizione dei criteri generali per la retribuzione dell'Alta Direzione della società e del Gruppo;

e) la remunerazione di Amministratori e Sindaci delle principali controllate;

f) l'attribuzione al beneficiario, in caso di cessazione del proprio rapporto di lavoro con BPVN e altra società del Gruppo (quali, ad esempio, il pensionamento o la scadenza del contratto a termine) del diritto di esercitare, in tutto o in parte, alle condizioni previste dal relativo regolamento, le *stock option* già assegnate.

Il Comitato è attualmente composto dai Consiglieri Pietro Buzzi, Federico Guasti, Maurizio Marino, Giuseppe Nicolò e Claudio Rangoni Machiavelli; partecipano alle riunioni del Comitato anche il Presidente del Consiglio di Amministrazione (Carlo Fratta Pasini) ed il Vice Presidente Vicario (Maurizio Comoli) limitatamente alle proposte di cui ai precedenti punti b), c), d) e f) e l'Amministratore Delegato (Fabio Innocenzi) limitatamente alle proposte di cui ai precedenti punti d) e f).

c) Collegio Sindacale:

Alla data della presente relazione, il Collegio Sindacale di BPVN risulta composto dai seguenti membri:

Nome	*Carica*
Flavio Dezzani	Presidente
Giuliano Buffelli	Sindaco Effettivo
Maurizio Calderini	Sindaco Effettivo
Carlo Gaiani	Sindaco Effettivo
Giovanni Tantini	Sindaco Effettivo
Bruno Anti	Sindaco Supplente
Emilio Rossi	Sindaco Supplente

Tutti i componenti del Collegio Sindacale sono domiciliati ai fini della carica presso la sede legale di BPVN.

2.2.10 Eventi successivi al 30 settembre 2006

Oltre a quanto indicato al precedente punto 2.2.6, i principali eventi successivi al 30 settembre 2006 sono quelli di seguito indicati.

Attività di merchant banking

In data 9 ottobre 2006, la collegata Cornel S.a.r.l., partecipata della controllata Aletti Merchant S.p.A., ha ceduto la partecipazione di controllo detenuta in Theme Parks Holding S.p.A. società che a sua volta deteneva il controllo di Gardaland S.p.A.. L'operazione consentirà al Gruppo di rilevare nel quarto trimestre dell'esercizio in corso una plusvalenza netta a livello consolidato di oltre Euro 55 milioni.

Sviluppo dell'attività nell'area dell'Est Europa

Nell'ambito della ricerca di opportunità di crescita in ambito internazionale in data 18 ottobre 2006, BPVN ha sottoscritto i contratti preliminari per l'acquisizione dell'intero capitale di IC Bank Zrt., con sede a Budapest e IC Banka a.s., con sede a Praga. L'investimento complessivo previsto è pari a Euro 56,1 milioni.

Accordo di fusione tra Banca Italease e Leasimpresa e cessione della quota parte della partecipazione in Banca Italease non vincolata nel patto di sindacato

In data 9 e 10 novembre 2006, le Assemblee degli azionisti di Banca Italease e di Leasimpresa hanno approvato la fusione per incorporazione di Leasimpresa in Banca Italease. Il rapporto di cambio, sulla base delle valutazioni effettuate con l'assistenza degli *advisors*, è stato confermato nella misura di 0,1127 azioni Banca Italease per ogni azione Leasimpresa. Per effetto della fusione, la quota di Banca Italease complessivamente detenuta dal Gruppo BPVN passerà dall'attuale 24,06% al 30,72%. Sulla base dell'attuale valore corrente di Borsa di Banca Italease, l'operazione comporterebbe la rilevazione nel bilancio consolidato di una plusvalenza netta di oltre Euro 125 milioni.

In data 14 novembre 2006, in attuazione del piano di iniziative già comunicate al mercato in relazione al progetto di Fusione con Banca Popolare Italiana, il Gruppo Banco Popolare di Verona e Novara ha

perfezionato la cessione ai blocchi della quota parte non vincolata nel patto di sindacato della propria partecipazione in Banca Italease per un corrispettivo di Euro 129 milioni. La partecipazione ceduta rappresenta il 4,01% dell'attuale capitale sociale della partecipata che passa quindi da 28,07% a 24,06% e che per effetto della fusione, che avrà efficacia dal 31 dicembre 2006, sopra descritta si incrementerà fino al 30,71%. La cessione comporterà la rilevazione di una plusvalenza netta a livello consolidato di oltre Euro 95 milioni nel quarto trimestre. A seguito della cessione il Gruppo detiene attualmente n. 18.345.502 azioni di Banca Italease pari al 24,06% del capitale sociale.

2.3 Descrizione delle società partecipanti: Banca Popolare Italiana

2.3.1 Denominazione

Banca Popolare Italiana – Banca Popolare di Lodi Società Cooperativa

2.3.2 Sede legale

Lodi, Via Polenghi Lombardo n. 13.

2.3.3 Elementi identificativi

BPI è iscritta presso il Registro delle Imprese di Lodi, numero di iscrizione e codice fiscale 00691360150, ed è Capogruppo del Gruppo bancario Banca Popolare Italiana (di seguito, anche il **"Gruppo Banca Popolare Italiana"** o il **"Gruppo BPI"**), iscritto al n. 5164 dell'Albo delle banche dell'Albo dei gruppi bancari tenuto dalla Banca d'Italia.

2.3.4 Capitale sociale

Alla data di approvazione della presente relazione, il capitale sociale di BPI è di Euro 2.047.081.617,00 i.v., suddiviso in n. 682.360.539 azioni ordinarie del valore nominale unitario di Euro 3 ciascuna.
Le azioni di BPI, rappresentative dell'intero capitale sociale della stessa, sono quotate al Mercato Telematico Azionario, organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A..
Si evidenzia, peraltro, che, in data 19 maggio 1999, l'assemblea straordinaria di BPI ha deliberato, fra l'altro, l'emissione del POC con scadenza il 1° giugno 2010, costituito da n. 18.390.805 obbligazioni, del valore nominale unitario, comprensivo del premio di conversione, di Euro 16,31, con diritto di conversione in ragione di n. 1 azione ordinaria di BPI ogni n. 1 obbligazione; l'assemblea ha inoltre deliberato il corrispondente aumento del capitale sociale ad esclusivo servizio della conversione del POC. Alla data di iscrizione del Progetto di Fusione presso il Registro delle Imprese di Lodi, nessuna delle dette obbligazioni è stata convertita.
Inoltre in data 2 giugno 2005, l'assemblea straordinaria di BPI ha deliberato un aumento di capitale, con esclusione del diritto di opzione, da eseguirsi non prima del 1° luglio 2008 e non oltre il 31 dicembre 2010, per massimi Euro 282.089.892,00, mediante emissione di massime n. 94.029.964 azioni ordinarie BPI, del valore nominale unitario di Euro 3,00, godimento regolare, da offrirsi, al prezzo di Euro 11,00, di cui Euro 8,00 a titolo di sovrapprezzo, in sottoscrizione riservata ai possessori dei n. 94.028.397 "warrant azioni ordinarie Banca Popolare Italiana Soc. Coop. 2005/2010 –ISIN IT 0003872279" (i "**Warrant**") che sono stati emessi e sottoscritti.

2.3.5 Oggetto Sociale

BPI ha per scopo "*la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme, anche tramite società controllate che esercitino l'attività bancaria, nei confronti di propri soci e dei non soci, ispirandosi ai principi del Credito Popolare.*
La Società può compiere, con l'osservanza delle disposizioni vigenti e previo ottenimento delle autorizzazioni eventualmente prescritte, sempre anche tramite società controllate, tutte le altre attività ammesse al beneficio del mutuo riconoscimento, ai sensi del D.Lgs. 385/1993, nonché ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale, ivi compreso l'acquisto di crediti d'impresa.
Essa può emettere obbligazioni anche convertibili conformemente alle vigenti disposizioni normative.
La Società, nella sua qualità di capogruppo del "Gruppo creditizio Banca Popolare Italiana" ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs. 356/90, emana, nell'esercizio dell'attività di direzione e di coordinamento, disposizioni alle componenti il Gruppo per quanto attiene ai principi di gestione e per l'esecuzione delle istruzioni impartite dalla Banca d'Italia nell'interesse della stabilità del Gruppo stesso".

2.3.6 Sintetica descrizione dell'attività

BPI, la prima banca popolare sorta in Italia, nel 1864, è la capogruppo del Gruppo medesimo e svolge, oltre alle attività di banca commerciale, le funzioni di indirizzo, governo e controllo unitario sulle società bancarie, finanziare e strumentali controllate.

L'attività del Gruppo Banca Popolare Italiana è molto diversificata, ed è la risultante di un processo di espansione per linee esterne molto intenso, che ha portato in un decennio ad incrementare sensibilmente i *business* presidiati e la presenza sugli stessi, in un contesto di mercato in forte evoluzione, sotto la spinta dei fenomeni di privatizzazione e concentrazione, aumento del livello di concorrenza, sviluppo di nuovi modelli competitivi e distributivi.

L'espansione si è attuata in prevalenza attraverso un processo di acquisizione di banche locali e di società prodotto, al fine di potere operare con una base diffusa di clientela alla quale potere offrire una ampia gamma di prodotti e servizi nell'ambito dell'intermediazione finanziaria. BPI si configura pertanto come gruppo polifunzionale, che integra le funzioni di produzione di prodotti e servizi finanziari e quelle distributive degli stessi, attraverso una pluralità di canali. Da tale processo si è sviluppato un gruppo che con una rete di 975 sportelli, vanta una copertura territoriale estesa a gran parte delle regioni italiane.

La crescita per linee esterne è stata accompagnata da un'espansione del campo delle attività finanziarie e creditizie, con l'ingresso del Gruppo BPI in settori ad alta specializzazione quali l'*Investment Banking*, grazie a Efibanca, nel *Consumer Banking*, con Bipitalia Ducato e il comparto immobiliare, con Bipielle Real Estate. Attualmente, la Banca Popolare Italiana, controlla un Gruppo che si posiziona stabilmente tra i primi 10 poli bancari italiani con significative quote di mercato in Lombardia, Toscana, Liguria, Emilia Romagna, Abruzzo, Molise e Sicilia.

Attualmente, le principali attività svolte all'interno del Gruppo BPI possono essere così schematizzate:

A) attività di Banca Rete, consistente nell'intermediazione creditizia (raccolta di risparmio ed erogazione di credito) a breve ed a medio – lungo termine, rivolta sia alla clientela privata (*retail*) che alle imprese (*corporate*), nell'intermediazione mobiliare (attività di raccolta di ordini e negoziazione per conto proprio e per conto terzi), nell'amministrazione di titoli a custodia, nella gestione dei propri crediti anomali e dei servizi di consulenza legale;

B) *asset management*: gestione del risparmio su base individuale e collettiva (fondi comuni di investimento e gestioni patrimoniali individuali);

C) attività di *investment banking*, rappresentata dalla erogazione di crediti speciali, servizi di finanza d'impresa, gestione di partecipazioni;

D) attività specializzate delle società prodotto. All'interno di questa macro suddivisione si distinguono *business* diversificati quali il credito al consumo, il *leasing*, l'operatività e distribuzione di prodotti finanziari tramite canali distributivi alternativi (promotori finanziari, *internet banking* e *call center*);

E) attività accessorie e strumentali al perseguimento degli obiettivi dei *business* sopra descritti. Tra queste altre attività, assumono rilievo la gestione del patrimonio immobiliare strumentale e non (*real estate service*) e la fornitura di servizi informatici.

2.3.7 Dati economici e patrimoniali al 30 settembre 2006

La tabella che segue riporta i dati di sintesi consolidati di BPI tratti dalla relazione trimestrale al 30 settembre 2006 approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 14 novembre 2006.

	30/09/2006	Pro Forma 30/12/2005	Pro Forma 30/09/2005	variazione %	
				31/12/2005	31/09/2005
Dati patrimoniali					
Totale attivo	46.855.955	47.322.515	52.119.289	-0,99%	-10,10%
Totale crediti	32.812.046	32.412.055	34.237.287	1,23%	-4,16%
di cui					
crediti verso la clientela	27.816.228	27.955.054	27.781.558	-0,50%	0,12%
Attività finanziarie	5.614.887	5.421.044	8.165.622	3,58%	-31,24%
Partecipazioni	428.088	487.644	695.916	-12,21%	-38,49%
Totale debiti	37.683.825	39.172.974	41.870.128	-3,80%	-10,00%
di cui					
debiti verso clientela e titoli in circolazione	32.311.287	34.384.923	34.785.986	-6,03%	-7,11%
Raccolta indiretta	31.709.147	34.642.883	36.152.897	-8,47%	-12,29%
di cui					
Gestito	18.082.967	18.294.066	18.299.032	-1,15%	-1,18%
Posizione netta interbancaria	-376.720	-331.050	-628.413	-13,80%	40,05%
Patrimonio netto di Gruppo e di terzi (incluso l'utile/perdita)	4.246.935	3.247.975	3.756.084	30,76%	13,07%
di cui					
Patrimonio netto di Gruppo (incluso l'utile/perdita)	4.070.181	2.786.311	3.378.245	46,08%	20,48%
Dati economici					
Margine interesse	620.044	758.189	579.859		6,93%
Margine intermediazione	1.120.232	1.277.565	1.073.127		4,39%
Rett.di valore nette per deterior. crediti ed attività finanziarie	-96.418	-968.457	-412.437		-76,62%
Spese amministrative	-713.239	-982.078	-673.801		5,85%
Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	379.101	-822.841	-127.610		397,08%
Utile (perdita) netta (al lordo dei terzi)	216.047	-699.879	-114.380		288,89%
Utile (perdita) netta del Gruppo	150.641	-743.893	-152.982		198,47%
Struttura operativa					
Numero dipendenti	8.428	8.384	8.433		
Numero sportelli bancari	975	978	977		
Indici di bilancio					
ROE (*)	4,93%	n.s.	n.s.		
ROA (*)	0,43%	n.s.	n.s.		
Margine interesse/Margine di intermediazione	55,35%	59,35%	54,03%		
Spese amministrative/Margine di intermediazione	63,67%	76,87%	62,79%		
Attività finanziarie complessive/Totale attivo	11,98%	11,46%	15,67%		
Crediti in sofferenza/Crediti verso clientela	1,05%	1,08%	1,13%		
Rettifiche nette per deterioramento di crediti/Crediti verso clientela (**)	0,33%	2,65%	1,47%		

(*) Il dato trimestrale è stato annualizzato.

(**) Le percentuali al 30/09/2006 e al 30/09/2005 sono state calcolate sulla base delle rettifiche sui crediti contabilizzati fino a tale data. Inoltre la percentuale al 30/09/2006 risente dell'effetto della cessione delle sofferenze.

I dati relativi ai periodi precedenti sono stati proformati per recepire le variazioni del perimetro di consolidamento avvenute nel corso del 2006 e riconducibili alla cessione delle controllate Bipielle Leasing e Società Riscossione Tributi Lucca e Cremona e alla riclassificazione tra le voci "Attività/passività non correnti in via di dismissione" e "Utili/perdite dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte" dell'apporto delle partecipate Area Life International Assurance, Bipielle Network e Bipielle Previdenza. Alcune voci sono state inoltre opportunamente riclassificate al fine di applicare in maniera più puntuale i principi contabili internazionali per alcune società rientranti nell'area di consolidamento.

2.3.8 Organi sociali

a) Consiglio di Amministrazione:
La tabella che segue elenca i membri del Consiglio di Amministrazione di BPI in carica alla data della presente relazione, con l'indicazione della relativa scadenza del mandato.

Nome	*Carica*	*Scadenza mandato*
Dino Piero Giarda	Presidente	Bilancio 2008
Enrico Perotti	Vice Presidente Vicario	Bilancio 2007
Vittorio Coda	Vice Presidente	Bilancio 2007
Divo Gronchi	Amministratore Delegato	Bilancio 2007
Guido Castellotti	Consigliere	Bilancio 2008
Pier Antonio Ciampicali	Consigliere	Bilancio 2008
Costantino Coccoli	Consigliere	Bilancio 2007
Maria Luisa Di Battista	Consigliere	Bilancio 2007
Bruno Giuffrè	Consigliere	Bilancio 2007
Andrea Guidi	Consigliere	Bilancio 2008
Augusto Machirelli	Consigliere	Bilancio 2008
Pietro Manzonetto	Consigliere	Bilancio 2007
Roberto Nicola Martone	Consigliere	Bilancio 2008
Mario Minoja	Consigliere	Bilancio 2007
Giorgio Olmo	Consigliere	Bilancio 2008
Roberto Schmid	Consigliere	Bilancio 2008

b) Comitati del Consiglio di Amministrazione:
Il Consiglio di Amministrazione ha costituito al proprio interno i seguenti comitati aventi funzioni consultive e propositive nei confronti del consiglio stesso:

– *Comitato Esecutivo Crediti*:
Il Comitato Esecutivo Crediti ha specifiche competenze in materia di erogazione del credito (fino all'importo di Euro 80 milioni oltre il quale la competenza è riservata in via esclusiva al Consiglio di Amministrazione). Il Comitato è composto dai Consiglieri Divo Gronchi, Guido Castellotti, Maria Luisa Di Battista e Augusto Machirelli ed è integrato da due membri della struttura organizzativa della Società.
Il Comitato si riunisce con cadenza settimanale alla presenza del Collegio Sindacale.

– *Comitato di Indirizzo Strategico*:
Il Comitato di Indirizzo Strategico ha lo scopo di affiancare l'Amministratore Delegato nella definizione dell'indirizzo strategico del Gruppo. Il Comitato è composto dai Consiglieri Dino Piero Giarda, Divo Gronchi, Enrico Perotti, Vittorio Coda e Andrea Guidi.

– *Comitato per il controllo interno*:
Il Comitato per il Controllo Interno ha, nei confronti del Consiglio di Amministrazione, funzioni consultive e propositive in materia di controllo interno, ed è composto dai Consiglieri prof. Pietro Manzonetto (Presidente), dott. Pierantonio Ciampicali e dal prof. Mario Minoja. Tutti i componenti del Comitato sono Amministratori non esecutivi e indipendenti.

Alle riunioni del Comitato partecipano il Presidente del Collegio Sindacale o un Sindaco delegato. Sono inoltre invitati in via continuativa a tali riunioni il Direttore Generale e il Direttore Controlli.

– *Organismo di Controllo ex D. Lgs. n. 231/2001*

L'organismo di controllo *ex* D. Lgs. n. 231/2001 è composto dai Consiglieri, avv. Bruno Giuffrè (Presidente), prof. Maria Luisa Di Battista, dott. Pier Antonio Ciampicali. L'avv. Giuffrè e il dott. Ciampicali sono Amministratori non esecutivi e indipendenti, mentre la prof. Di Battista, in quanto componente del Comitato Esecutivo Crediti, è amministratore esecutivo.

Alle riunioni dell'Organismo di Controllo partecipano il Presidente del Collegio Sindacale o un Sindaco delegato. Sono inoltre invitati in via continuativa a tali riunioni il Direttore Generale e il Direttore Controlli.

c) Collegio Sindacale:

Alla data della presente relazione, il Collegio Sindacale di BPI risulta composto dai seguenti membri:

Nome	*Carica*
Gianandrea Goisis	Presidente
Luigi Corsi	Sindaco Effettivo
Gabriele Camillo Erba	Sindaco Effettivo
Giordano Massa	Sindaco Effettivo
Gianpaolo Fornasari	Sindaco Effettivo
Massimo Mustarelli	Sindaco Supplente
Paolo Perolini	Sindaco Supplente

Tutti i componenti del Collegio Sindacale sono domiciliati per la carica presso la sede legale di BPI.

2.3.9 Eventi successivi al 30 settembre 2006

Oltre all'avvio del Progetto di Integrazione oggetto della presente relazione, i principali eventi successivi al 30 settembre 2006 sono quelli di seguito indicati.

Cessione della Cassa di Risparmio di Bolzano

In data 2 ottobre 2006 è stato raggiunto un accordo per la cessione del 10% del capitale sociale della Cassa di Risparmio di Bolzano, pari a 360.000 azioni, da parte di BPI alla Fondazione Cassa di Risparmio di Bolzano, che potrà assegnarle a un soggetto terzo da identificarsi, al prezzo di euro 320,00 per azione, in linea con il valore di carico. Il trasferimento delle azioni, per un controvalore complessivo pari a Euro 115,2 milioni e da effettuarsi anche in più *tranches*, è previsto entro il 15 dicembre 2006.

Cartolarizzazione di crediti

In data 12 ottobre 2006, il Gruppo BPI ha effettuato una cartolarizzazione di 501 milioni di crediti al consumo *performing*. L'operazione è stata strutturata da BPI, quale unico Arranger, e i titoli sono stati collocati sul mercato da Banca IMI e Calyon in qualità di Joint Lead Managers e Bookrunners dell'emissione. I titoli sono stati emessi dalla società veicolo Ducato Consumer. Il pool dei crediti cartolarizzati è costituito da 58.118 crediti al consumo, di cui circa il 70% prestiti personali, il 17,3% prestiti auto usate, il 3% prestiti auto nuove e il 9,7% prestiti finalizzati, con un *seasoning* medio ponderato pari a circa 10 mesi. La qualità del credito e la fiducia mostrata dagli investitori nei confronti di Bipitalia Ducato, che è alla sua quarta operazione di cartolarizzazione, hanno permesso di raccogliere ordini significativi e di prezzare l'operazione a livelli di *spread* contenuti.

Cessione Area Giochi Holding

In data 16 ottobre 2006, la controllata Efibanca, nell'ambito della propria attività di *merchant banking*, ha ceduto a terzi l'intera interessenza detenuta nel capitale sociale della società Area Giochi Holding S.p.A. per un controvalore pari a Euro 17,5 milioni, realizzando una plusvalenza di Euro 15,5 milioni.

Put & Call su azioni RCS Mediagroup S.p.A.

In data 29 novembre 2006, Banca Popolare Italiana e Pandette Finanziaria S.r.l. hanno comunicato di aver sottoscritto in pari data un contratto di opzione con il quale sono state riconosciute:

a) a BPI una opzione *put* su n. 25.300.000 azioni ordinarie RCS Mediagroup S.p.A., per uno *strike price* unitario di Euro 4,51, e pertanto per complessivi Euro 114.103.000;

b) a Pandette una opzione *call* sul medesimo pacchetto azionario per uno *strike price* unitario di Euro 4,20, e pertanto per complessivi Euro 106.260.000.

Entrambe le opzioni saranno esercitabili soltanto per l'intero pacchetto azionario (corrispondente al 3,32% dell'intero capitale sociale ed al 3,453% del capitale sociale rappresentato da azioni ordinarie RCS Mediagroup S.p.A.) nel periodo compreso fra il 24 ed il 27 febbraio 2009. L'accordo prevede che le azioni oggetto dell'accordo siano fiduciariamente intestate a Sirefid S.p.A. che dovrà esercitare, sino alla data di trasferimento delle azioni – ovvero, in caso di mancato esercizio delle opzioni, sino alla data di scadenza del periodo di esercizio delle opzioni stesse – il diritto di voto ad esse relativo attenendosi alle istruzioni di Pandette Finanziaria S.r.l..

Proroga del termine per la cessione di Bipielle.Net e Area Life

Il Consiglio di Amministrazione della Banca Popolare Italiana, in relazione al contratto, firmato in data 16 giugno 2006 con SOPAF, Aviva Italia Holding e De Agostini Invest, avente ad oggetto la cessione del 79,73% del capitale sociale di Banca Bipielle Net e del 100% del capitale sociale di Area Life Ltd, ha deliberato, in data 1 dicembre 2006, di aderire alla richiesta di proroga del termine finale di tale contratto, inoltrata dalle controparti e di sottoscrivere, per l'effetto, un *addendum* a tale contratto.

2.4 Motivazioni strategiche ed economiche dell'operazione e obiettivi gestionali delle società partecipanti alla Fusione

L'aggregazione dei due Gruppi, Popolare Italiana e Popolare di Verona e Novara crea le premesse per la costituzione di un nuovo Gruppo Bancario (il **"Nuovo Gruppo"**) di rilevanza nazionale, con un forte posizionamento strategico nelle regioni del Nord Italia, un forte presidio delle regioni del centro Italia ed una significativa presenza nelle regioni del Sud.

Il Nuovo Gruppo sarà caratterizzato da una rilevante presenza nel settore della clientela *retail* e delle Piccole e Medie Imprese (**"PMI"**).

La forza del progetto poggia sulla coerenza tra i piani industriali *stand alone* dei due gruppi. Del resto, BPVN e BPI presentano elementi di complementarietà che consentono di anticipare consistenti benefici dall'integrazione senza dover introdurre elementi di discontinuità. Entrambi i Gruppi, infatti, sono contraddistinti da:

- un forte radicamento territoriale, con copertura geografica a maglie strette nei territori storici di riferimento;
- una chiara focalizzazione sui bisogni e le esigenze della clientela privati ed imprese, sulla base di un modello distributivo basato sulla segmentazione della clientela, servita da figure specialistiche di segmento, e differenziato in funzione delle dimensioni delle filiali;
- obiettivi di sviluppo e crescita focalizzati sul *commercial banking*;
- una posizione di costo competitiva ed adeguata per competere nello scenario bancario italiano;
- una rilevante attenzione ai piccoli azionisti ed alla valorizzazione/sviluppo delle specificità locali (statuto e cultura "popolare").

Parallelamente il Gruppo BPI ed il Gruppo BPVN presentano alcuni elementi di marcata complementarietà quali, in particolare:

- un assetto territoriale privo di sovrapposizioni significative nei rispettivi territori di riferimento;
- la presenza di piattaforme specialistiche di prodotto, leader sul mercato nazionale, a supporto del *business* delle Banche del Territorio (ad esempio *Private & Investment Banking* ed *Asset Management* per BPVN e credito al Consumo e *Corporate Finance* per BPI).

Grazie ai vantaggi di scala derivanti dall'integrazione, alla diffusione delle migliori prassi operative e commerciali interne e alla rafforzata capacità competitiva nei mercati in cui è presente, il Nuovo Gruppo potrà rafforzarsi nei settori tradizionali di attività, creando una piattaforma commerciale, operativa e reddituale in grado di competere con i *leader* di mercato e potrà aumentare il proprio portafoglio di opzioni di crescita focalizzate nel *core business*.

Alla luce di quanto precede, è ragionevole ritenere che il Nuovo Gruppo possa cogliere contemporaneamente due obiettivi: garantire il raggiungimento dei risultati *stand alone* previsti dai due Gruppi e realizzare rapidamente l'integrazione operativa per capitalizzare le sinergie ad essa collegate.
Il Nuovo Gruppo si propone, come missione strategica, quella di creare stabilmente nel tempo valore per i propri azionisti. In questa prospettiva, si attribuisce un'importanza cruciale alla capacità del Nuovo Gruppo di coniugare gli elementi di forza delle grandi banche di dimensione nazionale con i fattori distintivi e di successo degli istituti di minori dimensioni con più accentuata vocazione e radicamento locale. La missione strategica del Nuovo Gruppo rappresenta, pertanto, la sintesi dei piani industriali di BPI e BPVN rafforzata dalla opportunità di fondare i progetti di sviluppo e crescita su basi più solide e su un posizionamento competitivo di assoluta forza nel panorama nazionale.
Dal punto di vista del posizionamento competitivo, la Fusione tra i due Istituti porterà alla creazione del più grande Gruppo Bancario di natura cooperativa con ruolo aggregante nel panorama finanziario italiano, quarto Gruppo bancario italiano per capitalizzazione (15,1 miliardi di Euro prima delle sinergie). Inoltre, sulla base dei dati pro-forma consolidati al 30 settembre 2006, il Nuovo Gruppo:

- disporrà del terzo *network* distributivo nel Nord Italia, dove può vantare una quota di mercato pari a circa il 10% concentrata nelle zone più ricche del paese, e con un numero complessivo di oltre 2.200 sportelli;
- potrà vantare un portafoglio complessivo di oltre 3 milioni di clienti prevalentemente famiglie e piccole/medie imprese del Nord;
- potrà contare su circa 74 miliardi di Euro di raccolta diretta da clientela (6° a livello nazionale), 107 miliardi di Euro di raccolta indiretta ed ha un totale impieghi pari a circa 74 miliardi di Euro (6° a livello nazionale);
- è tra i primi *asset manager* nazionali per masse gestite, con un totale di *asset under management* pari a circa 50 miliardi di Euro;
- figurerà tra i maggiori operatori bancari per i prodotti assicurativi vita (con oltre 2 miliardi di Euro di premi lordi nel 2006);
- potrà affermarsi come uno dei principali operatori dell'attività di *corporate finance* e *merchant banking* per PMI, avendo partecipato a circa 80 operazioni di *equity/debt origination* e di *M&A/advisory* nei primi 9 mesi del 2006 e avendo investito ad oggi oltre 500 milioni di Euro come *merchant banking*.

In particolare, sfruttando il proprio posizionamento e la scala dimensionale raggiunta grazie all'integrazione, il Nuovo Gruppo potrà:

- raggiungere una posizione di costo strutturale particolarmente favorevole e competitiva;
- investire maggiormente nell'innovazione (sia a livello di *business* che a livello strutturale);
- dotarsi di un sistema d'offerta completo e di piattaforme specialistiche "*state of the art*";
- attrarre le migliori competenze presenti sul mercato.

Contestualmente, la vocazione popolare e di banca del territorio consentirà di valorizzare le alte quote di mercato locali in territori ricchi e dinamici attraverso:

- valorizzazione e recupero dei *brand* storici;
- forte integrazione con il tessuto locale;
- vicinanza/conoscenza della clientela;
- flessibilità ed adattabilità dell'offerta alle esigenze della clientela;
- tempi di risposta/*execution* commerciale distintivi.

Su queste basi, la creazione di valore stabile nel tempo sarà ottenuta attraverso il perseguimento dei seguenti obiettivi strategici:

- **Il raggiungimento di livelli di eccellenza in termini di efficienza e di produttività e redditività**. Il Nuovo Gruppo intende perseguire con determinazione le iniziative funzionali a migliorare l'efficienza prevista per l'ottenimento delle sinergie di costo investendo anche sull'innovazione mentre,

dal punto di vista della produttività e redditività, verranno estese le *best practice* commerciali interne al Gruppo;

- **La valorizzazione del radicamento territoriale e del "localismo"**. Il Nuovo Gruppo si vuole porre come interlocutore privilegiato dei mercati locali di insediamento grazie a:
  - quote di mercato "di riferimento" a livello locale, rafforzate anche da una politica di valorizzazione dei *brand* storici (ad esempio BPL, BPV, Banco di Chiavari);
  - integrazione/vicinanza con il tessuto economico e sociale (clientela privata, piccoli imprenditori, aziende, istituzioni);
  - modello di banca corta, in grado minimizzare i tempi decisionali e l'*execution* commerciale;
  - capacità di giocare un ruolo da protagonista e duraturo nel percorso di sviluppo dei territori.
- **Il rafforzamento della posizione competitiva nei *core business* tradizionali**. Il Nuovo Gruppo rafforzerà la focalizzazione sui segmenti dei Privati e delle Piccole e Medie Imprese, attraverso:
  - un approccio multi specialistico integrato sul cliente (banche del territorio supportato da piattaforme di prodotto specialistiche ed evolute);
  - una gamma prodotti completa ed innovativa;
  - un modello distributivo differenziato per segmento di clientela che si caratterizza per la qualità di relazione con il cliente;
  - una costante attenzione all'ottimizzazione del rapporto prezzo/prestazione ed alla sostenibilità nel tempo della relazione con la clientela.
- **Lo sviluppo dei *business* verticali ad alto potenziale di crescita e ad alta redditività**. In particolare risulta prioritario lo sviluppo – anche in ottica *extracaptive* e di apertura nei confronti di potenziali *partner* esterni al Gruppo con l'obiettivo di massimizzare il potenziale di generazione di valore – nelle aree di *business* del credito al consumo, della *bancassurance* e dell'*asset management*.
- **Il presidio continuativo e la gestione dei rischi**. Il piano industriale del nuovo gruppo nasce con l'obiettivo di generare uno sviluppo solido e sostenibile in una situazione di rischio controllato, attraverso una struttura patrimoniale solida e sempre più rafforzata nel tempo, l'adozione di processi e di meccanismi di monitoraggio e gestione dei rischi chiari ed evoluti e lo sviluppo di strumenti e modelli sofisticati e "Basilea 2 compliant" per il controllo e la valorizzazione dei rischi di credito, di mercato ed operativi.

2.5 Profili giuridici dell'operazione di Fusione

Sotto il profilo civilistico, l'operazione di Fusione si realizzerà in conformità agli artt. 2501 e seguenti del codice civile e secondo le modalità e le condizioni contenute nel Progetto di Fusione allegato alla presente relazione sub **Allegato 1.**

La Fusione determinerà, alla data di efficacia della stessa, l'estinzione delle Partecipanti ed il trasferimento di tutto il patrimonio, dei diritti e delle obbligazioni di BPI e BPVN nel Banco Popolare.

La Fusione è soggetta all'autorizzazione di Banca d'Italia ai sensi dell'art. 57 del D.Lgs. 385/1993 (**"TUB"**). Di conseguenza, l'iscrizione del Progetto di Fusione presso i competenti Registri delle Imprese avverrà solo a seguito dell'autorizzazione della Banca d'Italia, secondo quando previsto dall'art. 57, comma 2, del TUB.

Quali situazioni patrimoniali di riferimento, BPVN e BPI hanno utilizzato le situazioni patrimoniali al 30 settembre 2006 in conformità con quanto disposto dall'art. 2501-*quater*, secondo comma, del codice civile.

In data 10 novembre 2006, BPVN e BPI hanno presentato istanza congiunta al Presidente del Tribunale di Verona per la nomina di due esperti comuni per redigere la relazione sulla congruità del rapporto di cambio delle azioni ai sensi dell'art. 2501-*sexies* del codice civile. In data 15 novembre 2006, il Tribunale di Verona ha nominato Deloitte & Touche S.p.A. e Reconta Ernst & Young S.p.A. come esperti comuni ai sensi della predetta norma.

L'ammissione a quotazione presso i mercati regolamentati gestiti da Borsa Italiana S.p.A., e precisamente presso il Mercato Telematico Azionario, delle azioni del Banco Popolare nonché delle obbligazioni convertibili di cui al POC e dei Warrant i cui obblighi verranno assunti, per effetto della Fusione, dallo stesso Banco Popolare, costituisce condizione per il perfezionamento della Fusione.

3. VALORI ATTRIBUITI ALLE SOCIETÀ PARTECIPANTI ALLA FUSIONE AI FINI DELLA DETERMINAZIONE DEL RAPPORTO DI CONCAMBIO

Ai sensi dell'art. 2501-*quater* del codice civile, le situazioni patrimoniali di Fusione prese a riferimento sono le seguenti:

(i) per BPVN: situazione patrimoniale al 30 settembre 2006 approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 13 dicembre 2006;

(ii) per BPI: situazione patrimoniale al 30 settembre 2006 approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 13 dicembre 2006.

4. I RAPPORTI DI CAMBIO E I CRITERI SEGUITI PER LA LORO DETERMINAZIONE

Premessa

Considerate le complessità connesse alla determinazione del rapporto di cambio ed alla valutazione della sua congruità, il Consiglio di Amministrazione di BPVN si è avvalso dell'assistenza di un *advisor* finanziario Credit Suisse Securities (Europe) Limited ("Credit Suisse"), cui è stato affidato l'incarico di procedere alla valutazione del capitale economico di BPVN e BPI al fine di pervenire all'identificazione di un intervallo di valori per l'individuazione di un Rapporto di Cambio ritenuto congruo per la Fusione di BPI con BPVN (il **"Rapporto di Cambio"**).

Nell'ambito delle proprie autonome valutazioni in merito alla determinazione del Rapporto di Cambio, il Consiglio di Amministrazione di BPVN ha anche preso atto e condiviso le argomentazioni addotte e le valutazioni effettuate da Credit Suisse.

Si fa presente che il Consiglio di Amministrazione di BPI, ai fini della determinazione del rapporto di cambio, si è avvalso della consulenza di Mediobanca – Banca di Credito Finanziario S.p.A. e Rotschild S.p.A., quali propri *advisor* finanziari indipendenti.

Obiettivi delle valutazioni

Le valutazioni sono state effettuate con l'ottica di esprimere una stima comparativa dei valori delle società, dando preminenza all'omogeneità ed alla comparabilità dei criteri adottati rispetto alla determinazione del valore assoluto delle società considerate singolarmente, e vanno unicamente intese in termini relativi e con riferimento limitato alla Fusione. Le metodologie di valutazione ed i conseguenti valori di capitale economico sono stati individuati al solo scopo di indicare un intervallo di valori tra BPVN e BPI per l'individuazione di un Rapporto di Cambio ritenuto congruo ai fini della Fusione ed in nessun caso le valutazioni sono da considerarsi quali possibili indicazioni di prezzo di mercato o di valore, attuale o prospettico, in un contesto diverso da quello in esame.

Nella determinazione dell'intervallo dei Rapporti di Cambio, si è inoltre tenuto conto dell'importante valore strategico della fusione con BPI per BPVN e dei benefici ottenibili dalle sinergie derivanti dall'operazione, nel contesto di un settore bancario e assicurativo domestico e internazionale in rapido consolidamento, del contesto competitivo in cui sono state negoziate le condizioni economiche della fusione, del complesso delle previsioni contenute nel Protocollo di Intenti sottoscritto da BPVN e BPI in data 31 ottobre 2006.

Le valutazioni sono state condotte su base *stand-alone*.

Limiti dell'analisi e difficoltà di valutazione

Le valutazioni alle quali il Consiglio di Amministrazione, anche con l'assistenza ed il supporto di Credit Suisse in qualità di *advisor finanziario*, è pervenuto, devono essere considerate alla luce di taluni limiti e difficoltà di valutazione che, nel caso in esame, possono così sintetizzarsi:

– si è fatto affidamento in misura ridotta sui bilanci di esercizio e consolidati di BPI precedenti al 2005, a causa principalmente (i) della scarsa omogeneità delle poste, in seguito alla continua espansione per linee esterne e alle varie ristrutturazioni societarie, e (ii) delle significative partite straordinarie che hanno interessato i suddetti bilanci;

– si è fatto affidamento sul fatto che la Documentazione Utilizzata rifletta con veridicità, accuratezza, aggiornamento e completezza i fattori di rischio, e che non vi siano fatti o atti, precedenti o successivi alla data di riferimento ultima di detta Documentazione Utilizzata, che possano far sorgere diritti di terzi, contenziosi o altre conseguenze che abbiano un effetto negativo rilevante sulla situazione patrimoniale e/o economica e/o finanziaria e/o sulla valutazione di BPVN e BPI (inclusa la svalutazione di beni materiali / immateriali, titoli, derivati, crediti e/o partecipazioni posseduti da BPI compresi i crediti e le partecipazioni in relazione all'operazione Kamps);
– i dati previsionali utilizzati ai fini del lavoro di valutazione, sia quanto alle proiezioni delle due banche che quanto alle sinergie da integrazione, presentano per loro natura profili di incertezza;
– negli ultimi mesi il prezzo di borsa di BPI è stato molto volatile ed influenzato da temi speculativi. Nell'applicazione del criterio delle quotazioni di borsa si è dovuto quindi ricorrere all'analisi dei prezzi su medie temporali che mitigassero gli effetti di cui sopra.

Data di riferimento della valutazione e documentazione utilizzata

Data di riferimento

La data di riferimento della valutazione coincide con quella della presente relazione ed è effettuata sulla base delle ipotesi di cui ai punti che seguono. Ai fini della predetta valutazione, si assume che, per ciascuna delle società interessate alla Fusione, nel periodo intercorrente tra le ultime situazioni patrimoniali disponibili di cui al successivo paragrafo, e la data della presente relazione non si siano verificati eventi tali da modificarne in modo significativo il profilo patrimoniale, economico e finanziario. I Rapporti di Cambio derivanti dalle valutazioni tengono conto della distribuzione straordinaria di riserve di BPI pari a 2,17 euro per azione e del pagamento dei dividendi ordinari attesi da parte di BPVN e BPI relativi all'esercizio 2006.

Documentazione utilizzata

Nel predisporre la presente valutazione sono state utilizzate le informazioni pubbliche e i dati predisposti o comunque forniti da BPI.
Tra l'altro:

a) per BPVN la documentazione utilizzata include:
   – bilancio civilistico e consolidato dell'esercizio 2005, approvato dall'Assemblea di BPVN in data 6 maggio 2006;
   – relazione civilistica e consolidata al 30 settembre 2006 approvata dal consiglio di amministrazione di BPVN in data 14 novembre 2006;
   – proiezioni economico-finanziarie relative a BPVN riferite agli esercizi 2006-2009, sottostanti il *business plan* della società risultante dalla Fusione approvato in data odierna dal consiglio di amministrazione di BPVN e BPI;

b) per BPI la documentazione utilizzata include:
   – bilancio civilistico e consolidato dell'esercizio 2005, approvato dall'Assemblea di BPI in data 29 aprile 2006;
   – relazioni civilistiche e consolidate al 30 settembre 2006 approvate dal consiglio di amministrazione di BPI in data 14 novembre 2006;
   – piano economico-finanziario riferito agli esercizi 2006-2009 e approvato dal consiglio di amministrazione di BPI in data 3 aprile 2006 e presentato alla comunità finanziaria il giorno successivo.

Fanno, inoltre, parte della documentazione utilizzata:

– le proiezioni finanziarie 2006-2010 del nuovo gruppo BPVN-BPI approvate in data odierna, 13 dicembre 2006 dai Consigli di Amministrazione di BPVN e BPI;
– studi e ricerche disponibili di analisti finanziari e agenzie di *ratings* su BPVN e BPI;
– protocollo di intenti recante data 31 ottobre 2006 (il **"Protocollo di Intenti"**) e sottoscritto dai Presidenti di BPVN e BPI il successivo 1° novembre, delineante i punti essenziali del progetto di integrazione.

Metodi di valutazione: Considerazioni metodologiche

I criteri di valutazione adottati per la stima del valore del capitale economico delle società interessate alla Fusione, su base *stand alone,* fanno riferimento alle più diffuse metodologie accettate ed invalse nella prassi valutativa nazionale ed internazionale per il settore bancario/finanziario. Nell'applicazione dei suddetti criteri, sono state considerate le caratteristiche ed i limiti impliciti in ciascuno di essi.
In particolare sono stati utilizzati i seguenti criteri:

- criterio del Dividend Discount Model ("**DDM**");
- criterio dei multipli di Borsa;
- criterio delle quotazioni di Borsa;
- criterio dei prezzi obiettivo;
- criterio delle transazioni comparabili / value accretion.

Inoltre, tenuto conto della valenza strategica dell'integrazione con BPI e del livello di competizione nell'ambito del processo che ha portato alla sottoscrizione del Protocollo di Intenti, l'analisi valutativa ha anche identificato il Rapporto di Cambio massimo giustificabile per gli azionisti di BPVN tenendo conto delle sinergie che il management stima di conseguire con la Fusione.

Descrizione dei criteri di valutazione adottati

Dividend Discount Model ("DDM")

Il criterio "DDM" si basa sull'ipotesi che il valore di un'impresa sia pari al valore attuale dei flussi di cassa disponibili in futuro, ipotizzati pari al flusso dei dividendi distribuibili mantenendo una struttura patrimoniale adeguata, sulla base di considerazioni relative alla normativa vigente e di natura economica, per sostenere lo sviluppo futuro atteso. Tali flussi prescindono quindi dalla politica dei dividendi effettivamente prevista o adottata dal *management*.
In base a questa metodologia, il valore di un'impresa è pari alla somma del valore dei dividendi futuri attualizzati e del valore terminale della stessa, calcolati secondo, la formula seguente:

$$Ve = \sum_{t=1}^{n} \frac{D_t}{(1+Ke)^t} + \frac{TV}{(1+Ke)^n}$$

dove:

Ve = Valore economico dell'impresa;

D = Dividendo annuo massimo distribuibile mantenendo un'adeguata struttura patrimoniale;

TV = Valore terminale;

n = Numero degli anni di proiezione;

Ke = Costo dei mezzi propri (tasso di attualizzazione dei dividendi).

L'applicazione di tale criterio comporta nella prassi le seguenti fasi:

A. Previsione dei flussi dei dividendi futuri distribuibili durante l'arco temporale di riferimento, tenendo in considerazione il limite posto dalla necessità di mantenere, in base alla normativa vigente per le aziende del settore bancario/finanziario nonché a considerazioni di natura economica, un livello adeguato di patrimonializzazione.

B. Calcolo del valore terminale, ovvero il valore previsto nell'ultimo anno della previsione esplicita di cui al punto (A). Il calcolo del valore terminale può essere effettuato secondo due metodologie:
(i) utilizzando la formula:

$$TV = \frac{D_n\,(1+g)}{(Ke - g)}$$

dove:

Dn = Dividendo massimo distribuibile nell'ultimo anno di previsioni esplicite;

g = Tasso di crescita perpetua dei dividendi distribuibili;

Ke = Costo dei mezzi propri (tasso di attualizzazione dei dividendi).

(ii) oppure applicando un multiplo all'utile o al patrimonio netto nell'ultimo anno delle previsioni esplicite.

Il valore terminale così ottenuto viene quindi trattato come un flusso di cassa addizionale.

C. Determinazione del tasso di attualizzazione dei flussi di dividendi. Sebbene sia possibile calcolare tale tasso con varie metodologie, in genere questo tasso di attualizzazione, definito Costo dei mezzi propri, viene calcolato sulla base della formula del Capital Asset Pricing Model, di seguito indicata:

$$Ke = Rf + \beta * (Rm - Rf)$$

dove:

Rf = Tasso di rendimento per investimenti privi di rischio;

β = Fattore di correlazione tra il rendimento effettivo di un'azione e il rendimento complessivo del mercato azionario di riferimento in un dato orizzonte temporale;

Rm = Rendimento complessivo del mercato azionario di riferimento;

(Rm - Rf) = Premio di rendimento richiesto dal mercato azionario di riferimento rispetto ad investimenti privi di rischio.

Tale metodo si basa sull'ipotesi che, in un mercato efficiente, gli investitori determinino il tasso di rendimento richiesto considerando esclusivamente il grado di rischio sistematico (o di mercato) dell'investimento, espresso dalla relazione tra variazione del prezzo dell'azione e variazione del mercato azionario (fattore β). Il grado di rischio specifico dell'investimento non è invece tenuto in considerazione, poiché può essere eliminato dall'investitore tramite un'opportuna politica di diversificazione degli investimenti.

Ai fini del calcolo del dividendo massimo distribuibile per l'applicazione del criterio, è stato definito un livello di patrimonializzazione adeguato a consentire l'operatività di BPVN e BPI, quantificandolo in un coefficiente "Core Tier 1" pari al 6%.

È stato, inoltre, identificato come orizzonte temporale per la determinazione dei flussi di dividendo il periodo 2006-2015. È poi stato calcolato un Valore terminale delle banche.

Quanto alle proiezioni economico-finanziarie per il periodo 2006-2009 si è fatto riferimento al business plan stand alone di BPI approvato dal Consiglio di Amministrazione di BPI ed alle proiezioni economico-finanziarie relative a BPVN riferite agli esercizi 2006-2009 sottostanti il business plan della società risultante dalla Fusione approvato in data odierna dal Consiglio di Amministrazione di BPVN. Per il periodo 2009-2015 sono state formulate delle previsioni di crescita inerziali, tenendo conto delle caratteristiche di BPVN e BPI e delle aspettative di crescita del mercato.

Criterio del DDM: ipotesi di valutazione

Banca	**BPVN**	**BPI**
Costo dei mezzi propri (Ke)	9,0%	9,0%
Tasso di rendimento per investimenti privi di rischio (Rf)	4,0%	4,0%
Fattore di correlazione (β)	1,0	1,0
Premio per il rischio di mercato (Rm-Rf)	5,0%	5,0%
Tasso di crescita perpetua (g)	2,0%	2,0%

Si è scelto di applicare un β pari ad 1, in linea con il rischio dell'economia nel suo complesso, al fine di riflettere la correlazione di lungo termine tra il quadro macroeconomico nazionale ed il business di BPVN e di BPI, caratterizzato da una forte presenza nel segmento *retail* e dal legame con il territorio.

Criterio del DDM: sintesi risultati (dati in euro miliardi, se non diversamente indicato)

Banca		BPVN	BPI
Valore attuale del flusso di dividendi distribuibili	$\left[\sum_{T=0}^{9} \frac{D_t}{(1+Ke)^t}\right]$	3.6	2.6
Valore terminale attualizzato (TV)	$\left[\frac{D_n(1+g)}{(Ke-g)}\right]$	6.2	3.8
Valore della banca (Ve)		**9.8**	**6.4**
*Valore della banca per azione (Euro)**		*26.1*	*9.4*

**Al lordo del pagamento dei dividendi di BPVN e BPI stimati dagli analisti per l'esercizio 2006 e della distribuzione di riserve da parte di BPI.*

Sono state effettuate inoltre delle analisi di sensitività per considerare i potenziali impatti valutativi derivanti da una variazione di +/- 0,25% del costo dei mezzi propri e del tasso di crescita perpetua. Tali analisi hanno evidenziato un intervallo di valori compreso tra euro 24,5 ed euro 28,0 per BPVN e compreso tra euro 8,9 ed euro 10,0 per BPI.
I Rapporti di Cambio sono stati poi calcolati incrociando il minimo ed il massimo dell'intervallo ottenuto attraverso l'applicazione del criterio del DDM, tenuto conto della distribuzione straordinaria di riserve di BPI pari a 2.17 euro per azione e del pagamento dei dividendi attesi da parte di BPVN e BPI relativi all'esercizio 2006. L'intervallo di valori per il Rapporto di Cambio risulta pari a 0,24 – 0,33 azioni Banco Popolare per ogni azione BPI.

Criterio dei multipli di Borsa
Secondo il criterio dei multipli di borsa, il valore di un'impresa si determina assumendo a riferimento le indicazioni fornite dal mercato borsistico con riguardo a imprese aventi caratteristiche analoghe a quella oggetto di valutazione.
Il criterio si basa sulla determinazione di multipli calcolati come il rapporto tra valori borsistici e grandezze economiche, patrimoniali e finanziarie di un campione selezionato di società comparabili. I moltiplicatori così determinati vengono applicati, con le opportune integrazioni e aggiustamenti, alle corrispondenti grandezze della società oggetto di valutazione, al fine di stimarne un intervallo di valori.
L'applicazione di tale metodo si articola nelle seguenti fasi:

A. Determinazione del campione di riferimento;
B. Calcolo dei rapporti fondamentali ritenuti significativi, per il settore oggetto di analisi e per le società selezionate nell'intervallo temporale ritenuto appropriato;
C. Identificazione dell'intervallo di multipli da applicare alla società oggetto di valutazione;
D. Applicazione dei multipli così ottenuti ai valori reddituali e patrimoniali della società oggetto di valutazione, determinando un intervallo di valori per la società medesima.

A. Determinazione del campione di riferimento
Data la natura di tale metodologia, risulta particolarmente critica l'affinità, da un punto di vista operativo e finanziario, delle società incluse nel campione di riferimento e della società oggetto di valutazione. La significatività dei risultati è infatti strettamente dipendente dalla confrontabilità del campione. Un'impossibilità pratica di identificare società omogenee sotto ogni profilo induce a determinare i tratti ritenuti più significativi per la costruzione del campione di confronto e a selezionare di conseguenza le società comparabili in relazione agli attributi prescelti.
I titoli prescelti devono inoltre presentare un buon grado di liquidità e non riguardare società i cui corsi potrebbero essere influenzati da particolari situazioni contingenti.

B. Calcolo dei rapporti fondamentali ritenuti significativi
Per ciascuno degli operatori si procede al calcolo di una serie di rapporti, o moltiplicatori, ritenuti maggiormente significativi per l'analisi. La scelta di questi moltiplicatori è effettuata sulla base delle caratteristiche proprie del settore in analisi e della prassi di mercato, fra cui:

– Prezzo/Utili Netti;
– Prezzo/Patrimonio Netto.

C. Determinazione dell'intervallo di applicazione dei rapporti precedentemente calcolati
La rilevanza dei rapporti fondamentali calcolati e la scelta dell'intervallo da applicare alle società in esame avvengono in base a considerazioni qualitative circa la significatività dei multipli ottenuti e le caratteristiche reddituali e patrimoniali della società oggetto di valutazione.

D. Applicazione dei multipli selezionati ai valori reddituali e patrimoniali della società oggetto di valutazione
I multipli così ottenuti vengono applicati ai valori omogenei della società oggetto di valutazione al fine di pervenire ad un intervallo di valori per la stessa.
Ai fini dell'esercizio di valutazione, mentre sono stati considerati tutti i multipli di riferimento per analisi di questo tipo su vari orizzonti temporali ci si è poi focalizzati sui rapporti prezzo / utile netto per gli esercizi finali delle proiezioni. Tale scelta riflette la necessità di valutare BPI sulla base dei risultati "a regime" ovvero in seguito alla realizzazione del piano di ristrutturazione di BPI tuttora in corso e che il management prevedeva di completare su base stand alone nel corso dei prossimi anni.
Il campione prescelto delle società comparabili, da cui l'*advisor finanziario* ha tratto, in base a considerazioni qualitative e quantitative, i multipli di riferimento, include:

- banche nazionali: Banca Intesa, Banca Monte dei Paschi, Capitalia, Sanpaolo IMI, Unicredit;
- banche regionali: Banca Lombarda, Banco Desio, Carifirenze, Cassa di Risparmio di Genova ed Imperia, Credito Emiliano;
- banche popolari: Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio, Banca Popolare di Milano, Banche Popolari Unite.

Essendo il calcolo dei multipli di Borsa delle società comparabili basato sulle stime degli analisti finanziari, per garantire la comparabilità delle grandezze e l'oggettività della valutazione, si è ritenuto di applicare i multipli di mercato al consensus di BPVN e BPI su base stand alone.

Criterio dei multipli di Borsa: sintesi risultati (dati in euro miliardi se non diversamente indicato)

Banca	BPVN		BPI	
	Min	Max	Min	Max
Utile netto 2009E	0.8	0.8	0.5	0.5
Multiplo P/E 2009 applicato	9.0x	10.0x	10.0x	11.5x
Valore della banca	7.4	8.3	4.9	5.7
Valore della banca per azione - multiplo 2009 - (Euro)	*19.8*	*22.0*	*7.3*	*8.3*
Utile netto 2010E	0.9	0.9	0.6	0.6
Multiplo P/E 2010 applicato	8.0x	9.0x	9.0x	10.0x
Valore della banca	7.0	7.9	5.0	5.5
Valore della banca per azione - multiplo 2010 - (Euro)	*18.7*	*21.1*	*7.3*	*8.1*
Valore della banca per azione medio (Euro)*	19.3	21.5	7.3	8.2

**Al lordo del pagamento dei dividendi di BPVN e BPI stimati dagli analisti per l'esercizio 2006 e della distribuzione di riserve da parte di BPI.*

I Rapporti di Cambio sono stati poi calcolati incrociando il minimo ed il massimo dell'intervallo ottenuto attraverso l'applicazione del criterio dei multipli di borsa, tenuto conto della distribuzione straordinaria di riserve di BPI pari a 2.17 euro per azione e del pagamento dei dividendi attesi da parte di BPVN e BPI relativi all'esercizio 2006. L'intervallo di valori per il Rapporto di Cambio risulta pari a 0,24 – 0,32 azioni Banco Popolare per ogni azione BPI.

Criterio delle quotazioni di Borsa

Il metodo delle quotazioni di Borsa consiste nel riconoscere all'azienda un valore pari a quello mediamente attribuitole dal mercato nel quale le azioni della società sono trattate. Sul piano metodologico, la sua applicazione richiede la preliminare verifica delle seguenti condizioni:

- il grado di significatività dei prezzi espressi dal mercato per le azioni delle società oggetto di valutazione;
- l'omogeneità e la comparabilità dei prezzi delle azioni delle società medesime, in un orizzonte

temporale sufficientemente ampio, anche al fine di neutralizzare possibili eventi di carattere eccezionale che diano origine a fluttuazioni di breve periodo e/o a tensioni speculative.

Al fine dell'applicazione del criterio delle quotazioni di Borsa si è ritenuto opportuno considerare l'andamento dei corsi di BPVN e BPI in un arco temporale sufficientemente ampio al fine di mitigare le fluttuazioni speculative / di breve periodo. In particolare ci si è focalizzati sulle medie delle quotazioni dei titoli BPVN e BPI relative a 1 mese, 3 mesi e 6 mesi precedenti il 13 ottobre 2006, l'ultimo giorno di borsa antecedente l'annuncio dell'operazione di Fusione.

Criterio delle quotazioni di Borsa: sintesi risultati (dati in euro per azione)

Banca	BPVN	BPI
Media 1 mese*	22.3	9.8
Media 3 mesi*	22.2	9.5
Media 6 mesi*	21.9	8.7

* *Al lordo del pagamento dei dividendi di BPVN e BPI stimati dagli analisti per l'esercizio 2006 e della distribuzione di riserve da parte di BPI. NB: medie aritmetiche.*

I Rapporti di Cambio sono stati poi calcolati sulla base dei risultati ottenuti dall'applicazione del criterio delle quotazioni di borsa al netto della distribuzione straordinaria di riserve di BPI pari a 2.17 euro per azione e del pagamento dei dividendi attesi da parte di BPVN e BPI relativi all'esercizio 2006. L'intervallo di valori per il Rapporto di Cambio è pari a 0,35 – 0,34 – 0,30 azioni Banco Popolare per ogni azione BPI per le medie dei prezzi a 1 mese, 3 mesi e 6 mesi antecedenti la data di annuncio dell'operazione.

Criterio dei prezzi obiettivo

Gli analisti di ricerca su società quotate sintetizzano le proprie raccomandazioni in relazione ai titoli delle società oggetto di analisi individuando un "prezzo obiettivo" o "target price" dei titoli stessi, che offra un'indicazione del valore delle società nel medio termine.

Secondo questa metodologia, applicabile in presenza di una copertura adeguata da un punto di vista qualitativo e quantitativo dei titoli oggetto di valutazione, il valore della società è stimato sulla base della media dei target price individuati dagli analisti di ricerca.

Ai fini dell'applicazione del criterio dei prezzi obiettivo, per BPVN è stata considerata la media dei target price di 10 analisti finanziari di ricerca nazionali ed internazionali, antecedenti la data di annuncio dell'operazione. Per BPI sono stati considerati i target price di 5 analisti finanziari nazionali ed internazionali che individuano il valore di BPI su base stand alone, senza considerare cioè i benefici derivanti da un'operazione di M&A. La differenza tra il numero degli analisti finanziari considerati per BPVN e BPI è dovuta al differente numero di analisti che coprono il titolo BPVN ed il titolo BPI.

Criterio dei prezzi obiettivo: sintesi risultati (dati in euro per azione)

Banca	BPVN		BPI	
	Min	Max	Min	Max
Prezzi obiettivo per azione*	20,5	26,5	8,7	9,6

* *Al lordo del pagamento dei dividendi di BPVN e BPI stimati dagli analisti per l'esercizio 2006 e della distribuzione di riserve da parte di BPI.*

I Rapporti di Cambio sono stati poi calcolati sulla base dei valori ottenuti per BPVN e BPI attraverso l'applicazione del criterio dei prezzi obiettivo al netto della distribuzione straordinaria di riserve di BPI pari a 2,17 euro per azione e del pagamento dei dividendi attesi da parte di BPVN e BPI relativi all'esercizio 2006.

L'intervallo di valori per il Rapporto di Cambio è pari a 0,28 – 0,32 azioni Banco Popolare per ogni azione BPI.

Criterio delle transazioni comparabili / value accretion

L'applicazione del criterio delle transazioni comparabili individua il valore del capitale economico di un'impresa nell'ambito di una transazione sulla base dei prezzi pagati per transazioni similari. Tali operazioni possono incorporare il riconoscimento di un premio legato ai benefici che si sarà in grado di ottenere in termini di sinergie dall'operazione stessa, all'eventuale acquisizione del controllo, di un'influenza dominante o di quote rilevanti, alla valenza strategica dell'operazione per le parti coinvolte.

Per la stima del premio, ed in tal senso si esprime anche la dottrina maggiormente accreditata, è imprescindibile far riferimento a metodi empirici. Nel caso specifico, si è proceduto ad analizzare i premi pagati in operazioni di fusione ed acquisizione aventi a oggetto società quotate comparabili, stimati considerando la differenza tra il prezzo registrato nella transazione ed il prezzo medio di Borsa calcolato su un periodo rilevante antecedente l'annuncio dell'operazione. Si ipotizza pertanto che la valutazione di mercato delle società precedentemente all'annuncio esprima correttamente il valore su base *stand alone* delle aziende stesse.

Nell'ambito di tale criterio, è anche possibile effettuare valutazioni applicando alle grandezze economico-patrimoniali della società oggetto di valutazione moltiplicatori impliciti in operazioni di fusione e acquisizione ritenute comparabili. Anche in questo caso, ai fini dell'apprezzamento del valore risultante dall'applicazione dei moltiplicatori rilevati in operazioni simili, occorre tenere presente che tali multipli esprimono implicitamente anche il valore del controllo e/o dei benefici dell'acquisizione di quote rilevanti ovvero il valore delle eventuali sinergie ipotizzate per effetto dell'operazione.

Nell'applicazione del criterio delle transazioni comparabili, la difficoltà di identificare imprese omogenee sotto ogni profilo porta a rivolgere l'attenzione verso quelle imprese che abbiano in comune con quella oggetto di valutazione elementi giudicati particolarmente significativi, quali il tipo di attività svolta, la classe dimensionale, le caratteristiche tecnico-economiche dell'operazione analizzata nonché la localizzazione geografica di riferimento.

Per l'applicazione di tale criterio sono state considerate recenti transazioni avvenute nel mercato bancario e assicurativo italiano, la cui valenza strategica per le parti, il grado di competizione potenziale nell'ambito del processo e le sinergie estraibili hanno giustificato il pagamento di un premio. La complessità dei suddetti fattori si riflette, quindi, in un'elevata variabilità dei premi pagati. In particolare, l'analisi condotta ha evidenziato, come fra l'altro indicato nella tabella di seguito riportata, premi nell'intorno del 30%, stimati confrontando i valori emersi nelle transazioni considerate con i valori medi dei prezzi di Borsa delle società target antecedenti l'annuncio dell'operazione.

Nell'operazione di fusione tra BPVN e BPI, il Rapporto di Cambio implica il riconoscimento di un premio implicito pari a circa il 20% e circa il 30%, rispettivamente sulla media del prezzo del titolo BPI nei 3 e 6 mesi antecedenti l'annuncio dell'operazione di fusione e pari a circa il 30% rispetto al prezzo obiettivo medio degli analisti finanziari.

Selezione di Transazioni Comparabili

Società coinvolte		Operazione	Anno	Premio [4]	
				3 Mesi	6 Mesi
Banche Popolari					
BPU	B. Lombarda	Fusione [1]	2006	20.5%	24.5%
BP Bergamo	BPCI	Fusione	2002	51.2%	46.0%
Altre					
Generali	Toro	OPA	2006	30.0%	30.3%
ABN Amro Bank	Antonveneta	OPA [2]	2005	25.6%	37.5%
BBVA	BNL	OPS [3]	2005	22.0%	27.8%
Media				**29.8%**	**33.2%**
Mediana				**25.6%**	**30.3%**

1) In corso - 2) Premio calcolato su un prezzo d'offerta pari a euro 26,50, come aumentato in data 10 giugno 2005
3) Fallita - 4)Premio calcolato dalla data di annuncio dell'operazione

Più specificamente, nell'operazione in oggetto il riconoscimento di un premio è riconducibile alla valenza strategica dell'operazione (che si riflette nella creazione di valore – "Value Accretion" – per gli azionisti di BPVN) e al livello di competizione nell'ambito del processo che ha portato alla sottoscrizione del Protocollo di Intenti.
In questo senso, il premio massimo riconoscibile agli azionisti di BPI è correlato al complesso della creazione di valore per gli azionisti di BPVN derivante dalla Fusione. Il Rapporto di Cambio corrispondente a tale premio massimo è stimabile:

i. considerando il valore di BPVN, sulla base del prezzo obiettivo medio degli analisti prima dell'annuncio della Fusione;
ii. considerando il valore di BPI, sulla base del prezzo obiettivo medio degli analisti su base *stand alone*;
iii. attribuendo interamente al titolo BPI il valore attuale delle sinergie (al netto dei costi di ristrutturazione) stimato attualizzando il flusso di cassa delle sinergie sulla base di ipotesi prudenziali (tasso di crescita perpetua g dell'1%).

Rapporto di Cambio massimo / value accretion (dati in euro per azione)

Banca	**BPVN**	**BPI**
Valore per azione	23.8	9.1
Valore delle banche (dati in miliardi di euro)	8.9	6.2
Valore attuale delle sinergie per azione		4.2
Valore attuale delle sinergie (dati in miliardi di euro)		2.8
Valore complessivo per azione*	23.8	13.2
Valore complessivo delle banche* (dati in miliardi di euro)	8.9	9.0

* *Al lordo del pagamento dei dividendi di BPVN e BPI stimati dagli analisti per l'esercizio 2006 e della distribuzione di riserve da parte di BPI.*

Il Rapporto di Cambio corrispondente al premio massimo, al netto della distribuzione straordinaria di riserve di BPI pari a 2,17 euro per azione e del pagamento dei dividendi attesi da parte di BPVN e BPI relativi all'esercizio 2006, risulta pari a 0,47x. Il premio implicito corrispondente a tale rapporto di cambio sarebbe pari a circa il 30% e circa il 40% rispettivamente sulla media del prezzo del titolo BPI dei 3 e dei 6 mesi antecedenti l'annuncio dell'operazione di fusione.

Risultati

Ferme restando le considerazioni e assunzioni sopra evidenziate, sulla base delle analisi effettuate secondo i criteri sopra descritti, – e tenuto anche conto del riparto straordinario della riserva sovrapprezzo azioni di BPI nella misura di 2,17 Euro per azione a favore degli azionisti di BPI e del pagamento dei dividendi di BPVN e BPI attesi relativi all'esercizio 2006 – si è pervenuti ai seguenti risultati:

Criterio di Valutazione	**Rapporto di Cambio**	
	Min	Max
Criterio del DDM	0.24x	0.33x
Criterio dei Multipli di Borsa	0.24x	0.32x
Criterio delle quotazioni di Borsa		
- media a 1 mese prima dell'Annuncio	0.35x	
- media a 3 mesi prima dell'Annuncio	0.34x	
- media a 6 mesi prima dell'Annuncio	0.30x	
Criterio dei prezzi obiettivo	0.28x	0.32x
Rapporto di Cambio Massimo		
Criterio delle transazioni comparabili / "Value accretion"	NM	0.47x

Conclusioni

All'esito di tale processo valutativo e del confronto ragionato fra gli esiti ottenuti dall'applicazione dei differenti metodi valutativi selezionati, tenuto anche conto del lavoro svolto dagli *advisors* finanziari, i Consigli di Amministrazione di BPVN e BPI hanno definito e condiviso i valori relativi alle società partecipanti alla fusione ai fini del Rapporto di Cambio.

Sulla base delle valutazioni delle società partecipanti alla fusione, in applicazione dei metodi di valutazione, è stato determinato il seguente Rapporto di Cambio, che determina il numero di azioni di nuova emissione al servizio della Fusione:

- 0,43 azioni del Banco Popolare per ogni azione BPI;
- 1 azione del Banco Popolare per ogni azione BPVN;
- tenuto anche conto della circostanza che, in data antecedente all'efficacia della fusione, l'assemblea ordinaria di BPI sarà chiamata a deliberare, subordinatamente a e nel contesto del perfezionamento della fusione e comunque con efficacia in un momento immediatamente antecedente a quello di efficacia della stessa, il riparto straordinario della riserva sovrapprezzo azioni nella misura di Euro 2,17 per ciascuna azione BPI (ivi incluse quelle rivenienti dalla conversione delle obbligazioni convertibili del POC ed escluse le azioni proprie che BPI dovesse detenere in portafoglio) e l'assegnazione dell'ammontare che sarà stabilito, ai sensi dell'art. 7 lett. c del Regolamento del POC, per ciascuna obbligazione non convertita e BPVN e BPI delibereranno il pagamento del dividendo ordinario relativo all'esercizio 2006.

Non sono previsti conguagli in denaro.

Il suddetto rapporto di cambio sarà sottoposto a verifica da parte dell'esperto comune incaricato ai sensi dell'art. 2501-*sexies* del codice civile dal Tribunale di Verona.

5. MODALITÀ DI ASSEGNAZIONE DELLE AZIONI E DATA DI GODIMENTO DELLE STESSE

In conseguenza dell'efficacia della Fusione, tutte le azioni BPVN e BPI non possedute rispettivamente dalle stesse verranno annullate e, in base ai suindicati rapporti di cambio, sostituite con azioni ordi-

narie del Banco Popolare. Le azioni delle Partecipanti, eventualmente possedute dalle medesime, saranno invece annullate senza concambio.
Al momento dell'assegnazione, le azioni del Banco Popolare di nuova emissione saranno quotate.
A tal fine, si procederà all'annullamento di tutte le azioni BPVN e BPI in circolazione alla data di efficacia della Fusione e contestualmente il capitale del costituendo Banco Popolare sarà composto:

a) da massime n. 375.328.315 azioni ordinarie da nominali Euro 3,60 cadauna, assegnate agli azionisti di BPVN.Detto numero potrà peraltro elevarsi sino a massime n. 378.575.815 azioni ordinarie da nominali Euro 3,60 cadauna, in caso di integrale esercizio delle opzioni assegnate ai dirigenti del Gruppo BPVN in base al piano di *stock option*, ovvero ridursi a seguito dell'annullamento senza concambio delle eventuali azioni BPVN possedute dal medesimo;
b) da massime n. 293.415.032 azioni ordinarie da nominali Euro 3,60 cadauna assegnate agli azionisti di BPI. Detto numero potrà peraltro elevarsi sino a massime n. 301.323.079 azioni ordinarie da nominali euro 3,60 cadauna in caso di esercizio integrale di tutti i diritti di conversione inerenti le obbligazioni convertibili di cui al POC ovvero ridursi a seguito dell'annullamento senza concambio delle eventuali azioni BPI possedute dalla medesima.

Nessun onere verrà posto a carico degli azionisti per le operazioni di concambio.
Le azioni ordinarie del Banco Popolare saranno messe a disposizione degli azionisti delle Partecipanti, presso gli sportelli della BPI e di BPVN nonché presso ogni altro intermediario autorizzato ai sensi di legge secondo le forme proprie delle azioni accentrate nella Monte Titoli S.p.A. e dematerializzate, verso consegna delle azioni delle Partecipanti, a partire dal 1° giorno lavorativo successivo alla data di efficacia della Fusione. Tale data sarà resa nota con apposito avviso pubblicato su almeno un quotidiano a diffusione nazionale.
Nell'ambito delle modalità di assegnazione delle azioni del Banco Popolare, sarà messo a disposizione degli azionisti delle Partecipanti, per il tramite degli intermediari autorizzati, un servizio per consentire agli stessi di arrotondare all'unità immediatamente inferiore o superiore il numero di azioni di nuova emissione spettanti in applicazione dei rapporti di cambio, ai prezzi di mercato e senza aggravio di spese, bolli o commissioni.
Ulteriori informazioni sulle modalità di attribuzione delle azioni, saranno comunicate, ove necessario, nel suindicato avviso.
Le azioni ordinarie del Banco Popolare attribuite in concambio delle azioni delle Partecipanti avranno tutte godimento dal giorno in cui la Fusione spiegherà i propri effetti, ai sensi dell'art. 2504-*bis* del codice civile. Si dà atto inoltre che il patrimonio netto del Banco Popolare al momento dell'efficacia della Fusione si incrementerà dell'importo dei saldi patrimoniali maturati rispettivamente da BPI e da BPVN nel periodo corrente fra il 1° gennaio 2007 e la data di efficacia della Fusione.

Effetti della Fusione sui titoli emessi diversi dalle azioni

Il POC e gli obblighi connessi ai *Warrant* verranno assunti a norma di legge dal Banco Popolare.
A tal fine, l'atto costitutivo del Banco Popolare prevede che il Consiglio di Gestione è autorizzato all'emissione di un predeterminato numero di azioni ordinarie, da nominali Euro 3,60 ciascuna e più precisamente:

1. sino al 1° giugno 2010, per un importo massimo di Euro 28.468.969,20 mediante emissione di massimo n. 7.908.047 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 3,60 ciascuna, al servizio esclusivo della conversione delle obbligazioni convertibili di cui al POC dell'*ex* BPI, che verrà assunto dal costituendo Banco Popolare, nell'ipotesi in cui prima del perfezionamento della Fusione i diritti di conversione non dovessero essere stati integralmente esercitati dai titolari, secondo le modalità ed i termini del relativo regolamento;
2. non prima del 1° luglio 2008 e non oltre il 31 dicembre 2010, per un importo massimo di Euro 178.052.173,20, mediante emissione di massimo n. 49.458.937 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 3,60 ciascuna, al servizio esclusivo dell'esercizio dei *Warrant* dell'*ex* BPI i cui obblighi verranno assunti dal costituendo Banco Popolare.

Il Regolamento del POC non subirà alcuna variazione e pertanto ai titolari delle obbligazioni spetteranno diritti equivalenti a quelli loro spettanti prima della Fusione. In particolare, si precisa che i

portatori di obbligazioni convertibili del POC potranno convertire le proprie obbligazioni in azioni del Banco Popolare secondo il rapporto di 0,43 azioni del Banco Popolare ogni obbligazione posseduta al prezzo di conversione di Euro 16,31 (pertanto, per 100 obbligazioni convertibili sarà possibile ottenere 43 azioni del Banco Popolare a fronte di un versamento complessivo di Euro 1.631).
Con riferimento ai Warrant, per effetto del riparto straordinario di BPI, il rapporto di esercizio si intenderà fissato in 0,526 azioni del costituendo Banco Popolare ogni Warrant. Il Regolamento dei Warrant non subirà parimenti alcuna variazione sostanziale, salvo quella relativa alla modifica del rapporto di esercizio ovvero alternativamente del prezzo di esercizio di cui sopra, e pertanto ai titolari dei Warrant spetteranno diritti equivalenti a quelli loro spettanti prima della Fusione.

Effetti della Fusione sul Piano di Stock Option di BPVN

Alla data della presente relazione risultano essere state assegnate complessivamente n. 3.247.500 opzioni ancora esercitabili, di cui n. 55.000 potranno essere esercitate nel 2007 e 2008, n. 697.500 nel 2007, 2008 e 2009, e n. 2.495.000 nel 2007, 2008, 2009 e 2010. Il Regolamento del Piano di Stock Option è allegato al Progetto di Fusione quale parte integrante dello stesso.
Il Regolamento del Piano di *Stock Option* prevede che il Consiglio di Amministrazione di BPVN valuti in ipotesi di fusioni se sia necessario rettificare il prezzo di sottoscrizione e/o il numero di azioni sottostanti per le opzioni non ancora esercitate. Alla data della presente relazione non è stata assunta alcuna decisione sul punto.
L'atto costitutivo prevede altresì che il capitale sociale del Banco Popolare possa essere aumentato, per un importo massimo di Euro 11.691.000, mediante emissione di massimo n. 3.247.500 azioni ordinarie del valore di Euro 3,60 ciascuna, al servizio del piano di *stock option* già previsto per i dirigenti dell'*ex* BPVN e sue controllate.

6. DATA DI EFFICACIA DELLA FUSIONE E DATA A DECORRERE DALLA QUALE LE OPERAZIONI DELLE SOCIETÀ PARTECIPANTI ALLA FUSIONE SONO IMPUTATE, ANCHE AI FINI FISCALI, AL BILANCIO DELLA SOCIETÀ RISULTANTE DALLA FUSIONE

La Fusione produrrà effetti, ai sensi dell'art. 2504-*bis* del codice civile, eseguita l'ultima delle iscrizioni previste dall'art. 2504 del codice civile.
Come è noto, il Banco Popolare di Verona e Novara e la Banca Popolare Italiana hanno adottato a partire dall'esercizio 2005 i principi contabili internazionali IAS/IFRS per la predisposizione dei propri bilanci.
Per le società che hanno adottato i principi contabili internazionali non è possibile avvalersi della facoltà prevista dall'art. 2504-*bis*, comma 3, del codice civile di far retroagire ai soli fini contabili l'efficacia della Fusione alla data del 1° gennaio dell'esercizio in cui la Fusione ha effetto ai fini giuridici.
Le operazioni delle società partecipanti alla Fusione saranno pertanto imputate al bilancio del costituendo Banco Popolare con decorrenza dal giorno in cui la Fusione spiegherà i propri effetti *ex* art. 2504-*bis* del Codice Civile. Dalla stessa data decorreranno gli effetti fiscali. Pertanto il patrimonio netto del costituendo Banco Popolare al momento dell'efficacia della Fusione, comprenderà l'importo dei saldi patrimoniali maturati rispettivamente da BPI e da BPVN nel periodo corrente fra il 1° gennaio 2007 e la data di efficacia della Fusione. Tale data è prevista coincidere con il 1° luglio 2007.

7. ASPETTI CONTABILI E RIFLESSI TRIBUTARI E DELL'OPERAZIONE

7.1 Aspetti contabili

La Fusione, comportando l'unione di due entità aziendali distinte in un'unica entità tenuta alla redazione del bilancio, rappresenta una modalità di realizzazione di una "aggregazione aziendale" secondo quanto previsto dai principi contabili internazionali. Nell'ambito di tali principi, le modalità di rilevazione delle operazioni di aggregazione aziendale sono disciplinate dall'IFRS 3.

Va subito precisato che il principio sopra indicato non si applica peraltro alle aggregazioni aziendali a cui partecipano due o più entità a scopo mutualistico. Le società che partecipano all'operazione di Fusione in esame sono banche popolari e, come tali, società cooperative caratterizzate dalla presenza dello scopo mutualistico ancorché in misura non prevalente. Alla data della redazione della presente relazione, non è ancora stata chiarita l'applicabilità o meno del principio IFRS 3 ad un'operazione di aggregazione tra banche popolari.
Qualora all'operazione di aggregazione in esame sia applicabile l'IFRS 3, ancorché la fusione tra il Banco Popolare di Verona e Novara e la Banca Popolare Italiana sia stata concepita come una fusione "tra uguali", si renderà necessario, ai soli fini della rilevazione contabile dell'operazione, identificare il soggetto "acquirente". Considerato che, nel caso di specie, non è immediatamente identificabile l'entità che nell'ambito dell'operazione assume il potere di determinare le politiche finanziarie e gestionali del Banco Popolare (la nuova società che trarrà origine dalla fusione), l'acquirente dovrà essere individuato sulla base delle evidenze disponibili. I principali indicatori da considerare al riguardo sono rappresentati da:

- l'esistenza di un differenziale tra il numero delle nuove azioni ordinarie emesse dal Banco Popolare assegnate a favore delle due entità che partecipano all'operazione di fusione;
- l'esistenza di un differenziale significativo tra i *fair value* a favore di una delle due entità oggetto di aggregazione;
- la possibilità per una delle due entità che si aggregano di guidare la scelta del gruppo dirigente dell'entità risultante dall'aggregazione;
- l'esistenza di un differenziale significativo tra l'ammontare delle attività o dei ricavi a favore di una delle due entità oggetto di aggregazione.

Gli indicatori precedentemente citati portano ad identificare nel Banco Popolare di Verona e Novara il soggetto acquirente.
Il metodo di rilevazione prescritto dall'IFRS 3 è il cosiddetto "metodo dell'acquisto" che prevede, dopo la fase di identificazione dell'acquirente, la determinazione del costo dell'aggregazione aziendale.
Nella fattispecie, il costo dell'aggregazione aziendale in esame sarà rappresentato dal *fair value* alla data dello scambio delle azioni del Banco Popolare emesse ed assegnate in concambio agli azionisti della Banca Popolare Italiana maggiorato dei costi direttamente attribuibili all'operazione di aggregazione, quali, ad esempio, i compensi professionali per perizie, pareri di congruità ed altre consulenze attinenti alla "aggregazione". Il *fair value* alla data dello scambio coinciderà di fatto con la prima quotazione di Borsa del titolo della nuova entità risultante dal processo di aggregazione.
Il costo dell'aggregazione aziendale così determinato dovrà infine essere allocato, alla data di acquisizione, alle attività ed alle passività e passività potenziali della società "acquisita", ovvero della Banca Popolare Italiana. Tale allocazione dovrà avvenire sulla base dei *fair value* delle attività, passività e passività potenziali alla data di efficacia dell'operazione di fusione. La quota parte del costo dell'aggregazione come sopra determinato eccedente la sommatoria netta dei *fair value* delle attività, passività e passività potenziali della Banca Popolare Italiana potrà essere imputata ad eventuali attività immateriali non iscritte nel bilancio della società acquisita. La differenza residua verrà iscritta come avviamento.
Il procedimento descritto dovrà essere seguito sia ai fini della rilevazione dell'operazione nel bilancio d'esercizio del Banco Popolare, sia ai fini della distinta contabilizzazione dell'operazione nel bilancio consolidato del Gruppo.
Alla data della redazione della presente relazione sia il costo dell'aggregazione sia i *fair value* delle attività, passività e passività potenziali della Banca Popolare Italiana possono essere stimati o comunque determinati in modo provvisorio. Tali valori ed il conseguente ammontare dell'avviamento verranno determinati in modo definitivo solo al termine dell'esercizio 2007 o entro i dodici mesi successivi qualora alla fine del 2007 sussistano ancora motivi tali da far considerare provvisori i valori medesimi.
Qualora si ritenga che all'operazione in esame non sia applicabile l'IFRS 3 in virtù dell'esclusione prevista per le aggregazioni aziendali a cui partecipano due entità a scopo mutualistico, in assenza di specifiche regole per la rilevazione delle suddette operazioni nell'ambito dei principi contabili inter-

nazionali in vigore, la direzione aziendale del Banco Popolare dovrebbe sviluppare, nel rispetto di quanto previsto dallo IAS 8, un principio contabile idoneo al caso di specie.

7.2 Riflessi tributari

7.2.1 Imposte dirette

Sotto il profilo fiscale la Fusione per unione, ai sensi dell'art. 172 del Testo Unico delle Imposte sui Redditi, approvato con D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917, è "neutrale", nel senso che non costituisce realizzo o distribuzione delle plusvalenze o minusvalenze dei beni delle società partecipanti alla Fusione. Non concorreranno a formare il reddito della società risultante dalla Fusione né il disavanzo di Fusione iscritto per effetto del rapporto di cambio delle azioni delle società partecipanti alla Fusione, né gli eventuali maggiori valori iscritti per effetto dell'imputazione del disavanzo stesso.
I beni ricevuti dalla società risultante dalla Fusione sono valutati ai fini fiscali in base all'ultimo valore riconosciuto ai fini delle imposte sui redditi, facendo risultare da apposito prospetto di riconciliazione, nella dichiarazione dei redditi, i dati esposti in bilancio ed i valori fiscalmente riconosciuti.
Le riserve in sospensione d'imposta iscritte nell'ultimo bilancio delle società partecipanti alla Fusione ai sensi dell'art. 172, comma 5, del D.P.R. n. 917/86 non concorreranno a formare il reddito della società risultante dalla fusione nella misura in cui verranno ricostituite nel bilancio di quest'ultima. Le riserve tassabili solo in caso di distribuzione che, anteriormente alla Fusione, sono state imputate al capitale sociale delle società partecipanti alla Fusione stessa si intenderanno trasferite nel capitale della società risultante dalla Fusione e concorreranno a formare reddito imponibile nel caso di successiva riduzione del capitale per esuberanza.
Le perdite delle società che partecipano alla Fusione potranno essere portate in diminuzione del reddito della società risultante dalla Fusione per la parte del loro ammontare che non eccede l'ammontare del rispettivo patrimonio netto quale risulta dall'ultimo bilancio o, se inferiore, dalla situazione patrimoniale di cui all'art. 2501-*quater* del codice civile nel rispetto degli altri requisiti richiesti dall'art. 172 comma 7 del D.P.R. n. 917/1986.
Entrambe le società partecipanti alla Fusione hanno optato per la tassazione di gruppo secondo il regime del consolidato nazionale di cui agli artt. 117 e seguenti del D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917. Verrà valutata l'opportunità di proporre interpello ai sensi dell'art. 11 della legge 27 luglio 2000, n. 212 al fine di ottenere il riconoscimento del diritto a proseguire il consolidato fiscale delle società partecipanti alla Fusione nell'ambito della società risultante dalla Fusione.
La decorrenza degli effetti della Fusione ai fini delle imposte sui redditi coincide con la decorrenza degli effetti giuridici definita dall'art. 2504-bis, comma 2, del codice civile. Il reddito imponibile delle società partecipanti alla Fusione, prodotto nel periodo dall'1 gennaio 2007 alla data a partire dalla quale decorrono gli effetti giuridici e fiscali della Fusione verrà determinato in base alle risultanze di appositi conti economici riferiti al medesimo periodo amministrativo.
Per quanto riguarda gli azionisti residenti in Italia, il cambio delle azioni delle società partecipanti alla Fusione con le azioni della società risultante dalla Fusione non costituisce realizzo di plusvalenze o di minusvalenze né conseguimento di ricavi. Non è stato accertato se sarà riconosciuta alla fusione lo status di operazione ininfluente ai fini fiscali ai sensi delle leggi di qualsiasi giurisdizione diversa da quella italiana. Pertanto le conseguenze dell'operazione sotto il profilo fiscale per gli azionisti non residenti in Italia devono essere valutate anche sulla base della normativa vigente nel Paese di residenza.

7.2.2 Imposte indirette

La Fusione costituisce operazione esclusa dall'ambito applicativo dell'IVA, ai sensi dell'art. 2, comma 3, lettera f), del D.P.R. n. 633/72.
L'operazione è soggetta all'imposta di registro e alle imposte ipotecarie e catastali in misura fissa ai sensi rispettivamente dell'art. 4, comma 1, lettera b) della Tariffa Parte Prima allegata al D.P.R. 26 aprile 1986 n. 131 e dell'art. 4 della Tariffa allegata al D.L.vo 31 ottobre 1990 n. 347.

8. COMPOSIZIONE DELL'AZIONARIATO RILEVANTE IN SEGUITO AL COMPLETAMENTO DELL'OPERAZIONE E ASSETTO DI CONTROLLO DEL BANCO POPOLARE

In base al rapporto di cambio, il capitale sociale del Banco Popolare sarà detenuto per il 56,1% da azionisti *ex* BPVN e per il 43,9% da azionisti *ex* BPI.
Per effetto della Fusione tutti i soci regolarmente iscritti negli appositi libri di BPI e BPVN saranno iscritti nel Libro Soci del Banco Popolare con pieno esercizio di tutti i diritti amministrativi.
Il Banco Popolare avrà forma di società cooperativa e le caratteristiche tipiche delle banche popolari previste dal TUB. Pertanto, nessun socio potrà detenere azioni in misura eccedente lo 0,50% del capitale sociale. Tale divieto non si applica agli organismi di investimento collettivo in valori mobiliari, per i quali valgono i limiti previsti dalla disciplina propria di ciascuno di essi.

9. EFFETTI DELLA FUSIONE SUI PATTI PARASOCIALI AVENTI AD OGGETTO LE AZIONI DELLE SOCIETÀ PARTECIPANTI ALLA FUSIONE

Il Vostro Banco non è a conoscenza dell'esistenza di accordi, in qualsiasi forma stipulati, aventi ad oggetto l'esercizio del diritto di voto ovvero che istituiscono obblighi o facoltà di comunicazione per l'esercizio del medesimo, che pongono limiti al trasferimento delle azioni ordinarie o di strumenti finanziari che attribuiscono diritti di acquisto o di sottoscrizione delle stesse.
Per quanto riguarda BPI, alla data della presente relazione, risulta l'esistenza del seguente accordo parasociale comunicato ai sensi dell'art. 122 del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 (il **"TUF"**):

– Patto Parasociale tra Aviva Italia Holding S.p.A., con sede legale in Milano, Viale Abruzzi n. 94 ("Aviva") e BPI. Le azioni BPI conferite nel patto sono n. 2.327.992 azioni (tutte detenute da Aviva) pari allo 0,341 per cento del capitale sociale.
  Il Patto ha una durata di tre anni a decorrere dalla data di sottoscrizione, con rinnovo tacito di triennio in triennio, sino al massimo al 31 dicembre 2009, salva la facoltà di disdetta di ciascuna delle parti, da comunicare all'altra parte con preavviso di sei mesi rispetto alla scadenza del triennio.

10. DIRITTO DI RECESSO

Tenuto conto della natura dell'operazione, della forma giuridica della società che risulterà dalla Fusione, nonché del fatto che le azioni del Banco Popolare saranno quotate al pari delle azioni delle Partecipanti, la Fusione non darà luogo a diritto di recesso ai sensi dell'art. 2437 del codice civile.

Verona, 13-19 dicembre 2006

Il Consiglio di Amministrazione

Allegati:
Progetto di Fusione;
Piano di fidelizzazione e incentivazione (stock grant).